IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 291. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 21 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le riforme in Armenia

Ecco il testo del comunicato ufficioso dei giornali turchi relativamente all'accettazione per parte del Sultano, del progetto di riforme per l'Armenia:

S. M. il Sultano, il cui desiderio costante è sempre stato di compiere le riforme compatibili colle circostanze del momento e destinate ad assicurare il benessere dei suoi sudditi, ha deciso, allo scopo di dare una nuova prova dei suoi sentimenti verso tutti i suoi sudditi, che vengano introdotte delle riforme in tutte le provincie dell'Impero e prima di tutto nelle provincie dell'Anatolia.

Queste riforme soddisferanno ai desideri delle popolazioni e alle esigenze della situazione e saranno tutte comprese nei limiti delle leggi e regolamenti esistenti, basata sull'*hatti* Houmayoun di Goutkhaneh.

Esse comprenderanno un aumento e un riordinamento della gendarmeria e delle forze di polizia e un riordinamento dei servizi amministrativi e giudiziarii.

Il *Times*, commentando la notizia esprime la più viva soddisfazione. Tuttavia esso non crede che il Sultano sfugga a tutte le conseguenze del lungo indugio che ha posto a decidersi quantunque egli possa essere sicuro che tutte le potenze faranno il loro possibile per prevenire i cattivi risultati che si prevedono.

Il giornale conclude raccomandando al Sultano di approfittare dell'occasione per migliorare la sorte delle altre popolazioni cristiane della Turchia, come pure dei maomettani.

Il *Daily News* dice che la prudenza consiglia alle potenze di continuare a procedere d'accordo sulla questione armena.

Il principio di un'azione dell'Inghilterra contro la Turchia sarebbe cosa per se stessa semplice e giusta, ma nessuno al mondo potrebbe prevederne la fine.

I torbidi recenti hanno avuto almeno un risultato: che la questione armena è divenuta, di fatto come in teoria, un interesse comune per tutta l'Europa.

Lo *Standard* dice essere una fortuna per tutti e sopratutto per la Turchia che il Sultano si sia deciso ad accettare le condizioni delle potenze.

Vi è ragione di felicitarsi col Sultano di essersi sbarazzato dei suoi ministri e di avere adottato francamente ciò che ha per tanto tempo respinto.

La protezione degli armeni è ora assicurata. Era impossibile per Lord Salisbury di abbandonare la loro causa. Si deve assolutamente riconoscere la leale cooperazione della Francia e della Russia; tuttavia queste potenze si sarebbero forse contentate di condizioni più miti e Lord Salisbury ha dovuto deciderle a camminare avanti con lui.

Il giornale conservatore spera che avvenimenti simili non verranno più a conturbare l'opinione pubblica.

I soliti dissensi nel ministero

Nelle colonne dei giornali di opposizione i dissidii fra ministri e ministri, o meglio fra alcuni ministri e il Presidente del Consiglio, hanno raggiunto un tal grado d'intensità da lasciar credere agli ingenui come imminente e inevitabile una vera baruffa a colpi di coltello o di rivoltella.

Dicendo giornali di opposizione, noi intendiamo alludere agli organi di tutti quattro i partiti che vennero rappresentati nella memorabile adunanza della *Sala Rossa*.

Se si dovesse credere, per esempio, al *Corriere della Sera*, nell'ultimo Consiglio dei ministri poco mancò che non si commettesse il temuto eccidio; dice, infatti, quel giornale che la riunione delle Loro Eccellenze fu così tumultuosa da far risuonare tutte le sale vicine. O perchè non far risuonare tutta la sottoposta piazza Navona? Ma questo forse potrà avvenire col prossimo Consiglio.

Eppure l'on. Saracco — l'eterno dissenziente — non c'era; e non c'era per la sola ragione che la vigilia era partito furibondo per Acqui. Ma, tuttavia, prima d'andarsene, aveva rilasciato ampia procura all'on. Sonnino, incaricandolo di continuare la ostilità anche per di lui conto. E il mandatario avrà, quindi, fatto risuonare le attigue sale alzando la voce per due.

Coteste preziose rivelazioni le dobbiamo in modo speciale ai corrispondenti romani dei fogli di provincia; i quali, peraltro, non vanno sempre d'accordo fra loro circa le cause dei famosi dissidi. La qual cosa ci fa stupire, perchè il ministro delle Poste e telegrafi avendo messo a loro disposizione, a San Silvestro, una sala, essi dovrebbero trovar facile il modo d'intendersi reciprocamente per produrre, colla unanimità d'intenti e di forme, maggiore effetto sul buon pubblico.

Invece, no. Chi ne dice una, chi ne dice un'altra, tantochè i lettori dei giornali, che essi servono, non riescono mai a sapere ciò che è vero, o almeno ciò che è verosimile, sempre dato che nelle notizie spacciate ci possa essere verità o verosimiglianza. Sopra un punto solo regna il massimo accordo ed è sul dipingere gli on. Saracco e Sonnino in stato di continuo attrito cogli altri lo o colleghi, servilmente ligi a Crispi.

Non occorre dire che i signori corrispondenti in discorso, dopo essersi foggiati i due ministri suddetti secondo i loro desideri, si schierano risolutamente dalla parte dei medesimi e li incensano.

Ora è appunto questo loro incenso, così male distribuito, che ci fa ridere. Colle fiabe che diffondono sui pretesi dissensi, essi credono di onorare quei due egregi uomini di Stato, e non si accorgono del colossale e grossolano errore che vanno commettendo. Ma la passione politica li accieca; non pensano che se gli onorevoli Saracco e Sonnino tenessero realmente nel gabinetto la condotta che l'opposizione attribuisce loro, sarebbero uomini senza carattere e tali da non desiderarne l'aiuto — anche momentaneo — per demolire l'onorevole Crispi. E in realtà non si possono concepire due ministri serii ed onesti, i quali continuano a rimanere al loro posto malgrado l'assoluto disaccordo che si vuole far credere esista fra loro e il resto dei colleghi, e, in modo particolare, fra loro e l'onorevole Presidente del Consiglio.

Ma entrambi rimangono nel ministero; sono due caratteri indiscutibilmente superiori ad ogni sospetto; dunque non dissentono, non possono dissentire sopra nessun punto della politica dell'onorevole Crispi. E le opposizioni coalizzate li offendono, li calunniano

Politica e Diplomazia

(S) **Potsdam**, 20 — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti stamane, alle ore 8, in buona salute.

(N) **Bruxelles**, 20, ore 10,47 — La Regina passerà probabilmente l'inverno nel mezzogiorno in causa di salute.

Londra — Il *Daily Chronicle* registra la voce che il conte Derby sostituirà il marchese di Dufferin all'Ambasciata britannica a Parigi.

Berlino — Il *Boersen Courier* annunzia che la China intende di stabilire una rappresentanza diplomatica indipendente a Berlino. Finora il ministro chinese a Berlino rappresentava il suo paese anche a Pietroburgo, a Vienna e all'Aja.

Buenos-Ayres — Il ministro d'Inghilterra, signor Pakenham, si è imbarcato per Londra.

(N) **Madrid**, 20, ore 14 — A partire dal primo novembre si esigeranno alla frontiera dei certificati di origine per tutte le merci.

Londra — Nasrullah Khan, figlio dell'Emiro dell'Afganistan, è arrivato a Kurrachel, a bordo del *Cline*.

Il nuovo sistema di reclutamento

Abbiamo negli scorsi giorni assistito ad una vivace polemica tra i giornali partigiani del sistema militare territoriale e quelli che ne sono oppositori. Non vi abbiamo preso parte, perchè ci parve di intravedere fin da principio che la polemica aveva avuto origine da una premessa errata.

Si era attribuito all'on. Ministro della guerra un proposito, dando una interpretazione soverchiamente lata alla disposizione che trasforma i Distretti militari in veri e propri Circoli di reclutamento, un proposito, che non era nei suoi intendimenti e che, diremo di più, non poteva esserlo; imperciocchè non è quando alcune tendenze regionali vengono facendo capolino quà e là nella penisola che un ministro oculato e prudente avrebbe potuto pensare ad una così radicale innovazione nei nostri ordini militari, la quale, se lascia incerti dei suoi benefici non pochi tecnici autorevoli, politicamente apparisce un pericoloso salto nel buio.

E che ci fossimo apposti al vero nel giudicare il pensiero e l'opera dell'on. Mocenni fu dimostrato da alcune recenti ed opportune comunicazioni, le quali hanno precisato il carattere e la portata delle modificazioni che, con la imminente chiamata alle armi della leva sui nati nel 1874, l'on. Ministro introduce nel sistema di reclutamento fin qui in vigore e gli effetti che egli a buon diritto se ne ripromette nell'interesse della più sollecita mobilitazione dell'esercito.

Una volta adottato per iniziativa del compianto Bertole-Viale, proseguita arditamente dall'on. Pelloux, il sistema che si convenne di chiamare *misto*, cioè di reclutamento nazionale in tempo di pace e di mobilitazione regionale in tempo di guerra come assai acconciamente nota anche la *Perseveranza* di Milano, con la quale ci siamo trovati spesso d'accordo nelle quistioni di ordine militare, occorreva eliminare gli inconvenienti, che a questo sistema erano inerenti, tra i quali il maggiore ed il più notevole era quello di incorporare i richiamati dal congedo in reggimenti, nei quali essi non avevano prestato prima servizio, arrivandovi al momento della guerra sconosciuti ai superiori e sconosciuti tra di loro stessi, senza alcuno di quei vincoli, che contribuiscono efficamente a creare ed a mantenere vivo lo spirito di corpo.

Evidentemente se una porzione dei congedati avrà dimora nella sede del reggimento, l'inconveniente sparirà in gran parte. Ed è questo problema che l'on. Mocenni ha risoluto, senza cadere nell'altro inconveniente della stabilità delle guarnigioni, che economicamente vantaggiosa offriva danni e pericoli, i quali non potevano sfuggire alla sua mente acuta.

I reggimenti continueranno bensì a mutare di stanza, ma la muteranno nei limiti di una data regione, che comprenda una parte dei distretti destinati a fornire le reclute al reggimento stesso.

In ciò sta la sostanza della innovazione, tanto discussa in questi giorni.

Finanziariamente e militarmente utile, essa non meritava però di sollevare, come ha sollevato, a rumore il campo degli avversari o dei timidi.

Russia e Bulgaria

Il giornale stambuloffista *Svoboda* dice che la Russia ha posto le seguenti quattro condizioni per la sua riconciliazione ufficiale colla Bulgaria:

1. Abdicazione del principe Ferdinando;
2. Battesimo del piccolo principe Boris nella fede ortodossa dopo l'abdicazione di suo padre;
3. Nomina di tre Reggenti per dirigere gli affari del Principato fino alla maggiore età del principe Boris, la cui educazione dovrà essere affidata a un membro del clero russo;
4. Il ministro della guerra bulgaro dovrà essere un suddito russo.

Il giornale soggiunge che il principe Ferdinando ha accettato in principio.

Il *Daily Chronicle*, commentando queste condizioni osserva che la Bulgaria, accettandole, diverrebbe nè più nè meno che una *satrapia* russa, come Bokhara, e la Russia sarebbe in conseguenza a sei ore di marcia da Adrianopoli e a quattro giorni dalle difese di Costantinopoli.

Il giornale si domanda che cosa pensino di tutto ciò Lord Salisbury e l'Austria-Ungheria.

Credito, industria, commercio

In sul principio della settimana la liquidazione di Londra si annunziava migliore di quello che si temeva, perchè una parte notevole d'impegni, specialmente nei valori minerari era stata dapprima liquidata.

Ma rimanevano però sempre abbondanti affari da sistemare non buoni, e la questione armena sempre grave, e il malcontento che serpeggiava in Grecia, in Macedonia, in Candia e le agitazioni che minacciavano di risorgere all'Estremo Oriente e la situazione della Spagna a Cuba e quella dell'Italia in Africa, preoccupavano sempre più i mercati finanziari.

Adunque, tutte le questioni e tutte le difficoltà ebbero il sopravvento sopra la liquidazione di Londra, dove il riporto per i valori buoni non superò il 3 0[0.

E il mercato a Parigi continuò a mostrarsi inquieto e mal disposto. Il 3 0[0 che era rimasto sabato scorso a 100,65 discese nella giornata di lunedì a 100,37: l'italiano ribassò da 89,80 a 89,57 e la rendita spagnuola da 67,65 a 67,22.

Nium sintomo di miglioramento si avvertì nelle giornate susseguenti e così fino a venerdì in apertura.

La rendita francese diminuì fino a 100,25: la rendita italiana a 88,80; la rendita turca a 22 1[4; quella spagnuola a 67 1[4.

Solo all'ultimo momento l'intervento della Casa Rothschild, forse più morale che materiale, arrestò il ribasso e il mercato di Parigi diede prova di maggiore resistenza.

L'enorme speculazione fatta sui valori auriferi porterà però senza dubbio o in liquidazione di ottobre od in liquidazione di novembre i suoi frutti funesti, ed è quindi prevedibile un ritorno a prezzi assai più bassi di quelli attuali.

Pare che a Parigi gli amministratori delle principali Banche di credito abbiano imposto alla Direzione generale di questi Istituti la liquidazione forzata di tutte le loro posizioni di riporto sui valori minerari per il 31 dicembre e perfino il Credit Lyonnais dovrà adattarsi a questa rigorosa ma giusta misura di prudenza.

L'incanto dell'aumento è quindi rotto ed ora il quesito da porsi non è quello di sapere quando esso potrà ricominciare, ma quello di risolvere se le esagerazioni commesse potranno essere corrette lentamente con una reazione progressiva o se dovranno finire in un *krack*.

I primi successi d'Africa fecero salire subito la rendita italiana a Parigi a 90 per cento: in questa settimana sulla impressione prodotta dal riporto medio di centesimi 22 1[2 nella liquidazione quindicinale di Parigi, cadde a 88,65, per risalire infine a 89,55. Il riporto altissimo praticato nella liquidazione quindicinale, in cui gli impegni da riportare sono di gran lunga minori di quelli che cadono alla fine del mese, produsse una penosa impressione e fa temere condizioni più avverse per la liquidazione prossima.

Tutto ciò non spiega nè giustifica l'aumento del cambio; esso è stato prodotto non da veri bisogni, ma dalla facilità strana con la quale in certi momenti, specialmente qui a Roma, si può fare l'arbitraggio, comprando rendita fuori e vendendola qui, assicurandosi il cambio.

Ciò non avverrebbe se il Tesoro o la Banca d'Italia, allorchè i prezzi della rendita italiana sono esageratamente superiori alla parità coll'estero, buttassero sul mercato un po' di rendita ed ostacolassero così l'arbitraggio sfavorevole al cambio. Farebbero un servizio a sè stessi ed al paese; andrebbe a loro il guadagno che ora incassa l'arbitragiato ed il commerciante, ossia il paese non risentirebbe il danno enorme di andare a letto alla sera col cambio a 105 per ridestarsi alla mattina col cambio a 106.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.	30 settemb. 1895	10 ottobre 1895
Cambiali estere . . . L.	23,925,000 —	22,794,000 —
Moneta metallica . . „	348,895,000 —	349,055,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	26,051,000 —	32,079,000 —
Portafoglio . . . . . „	191,071,000 —	184,549,000 (a)
Anticipazioni . . . . „	22,431,000 —	21,845,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	87,743,000 —	87,743,000 —
Fondi sull'estero . . „	22,532,000 —	23,352,000 —
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . „	353,134,000 —	
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	798,762,000 —	808,366,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	70,107,000 —	67,385,000 —
Id. id. a scadenza . „	151,028,000 —	150,843,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

VI Congresso delle Banche popolari

(N) **Bologna**, 20, ore 12.20 — Nella seduta di stamane del sesto Congresso delle Banche popolari fu data lettura del seguente telegramma diretto dal Presidente del Consiglio, on. Crispi, all'on. Luigi Luzzatti:

" Plaudo a codesto Congresso e confido che dalle vostre discussioni escano tali norme da rendere facile il credito alle classi lavoratrici e che il fraterno connubio del lavoro col capitale apporti benessere e grandezza alla patria nostra. „

Il Congresso accolse con vivissimi e prolungati applausi il telegramma dell'on. Crispi e quindi deliberò, per acclamazione, di inviargli la seguente risposta:

" S. E. cav. Crispi. Presidente del Consiglio.

" Il Congresso vivamente La ringrazia di un saluto così cordiale, e, in questi giorni di feconda operosità, secondo l'augurio di V. E., si adopera a cercare tutti i mezzi idonei a diffondere il credito produttivo e confortatore fra coloro che soffrono e che lavorano.

" Firmato: *Luzzatti*. „

Il Presidente, onorevole Luzzatti annunziò di aver ricevuto un dispaccio dal Sindaco di Bari che ricorda il V Congresso delle Banche popolari e rivolge all'indirizzo della città di Bologna parole di grande cortesia accolte con applausi dall'assemblea.

Inoltre l'on. Luzzatti annunziò che con l'intervento dei proponenti i vari ordini del giorno sul credito agrario riuscì a stabilire fra essi un accordo.

L'assemblea udì quindi con interesse l'esposizione sulle casse di prestiti agrari fatta dall'Artom; un'altra sulle ricevute agrarie fatta dal comm. Cirio, una terza sulle cooperative agrarie fatta da Bassi ed una quarta sull'azione potente della cassa di risparmio di Modena per la bonifica di Burana e per il credito agrario.

Indi votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" Il Congresso reputando urgente che una legislazione pratica e rispondente alle condizioni economiche e morali del paese sia adottata, crede che il credito agrario possa avvicinarsi quanto è possibile all'agricoltore e fa voti che la nuova legge che sta innanzi al Parlamento disciplini in modo semplice la diffusione del credito agrario, principalmente a base personale salvo a perfezionarla con altri provvedimenti quando le condizioni del paese lo richiederanno e fa voti che intanto le Casse di risparmio si adoperino d'accordo colle banche popolari a fondare succursali, agenzie o casse agrarie e rurali onde avvicinare sempre più l'agricoltore al sovventore ed al credito e poter così più facilmente conoscere le condizioni dell'agricoltore medesimo ed allo scopo di migliorare le condizioni dei lavori dei campi in rapporto alle condizioni del Credito agrario esprime la convenienza di studi e di discipline legislative per la fondazione di cooperative di produzione agricola e per semplificare la procedura. „

Rodino apre la discussione sulla legislazione delle Società cooperative.

Vivante fa osservazioni in merito difendendo lavori della Commissione ministeriale ed accenna ai suoi dissensi col Luzzatti su questa materia.

L'on. Luzzatti, chiedendo all'assemblea la facoltà di risponder subito, che è concessa, espone vivamente applaudito le idee e i principii giuridici che devono governare le varie forme di cooperazione e che consistono nella limitazione del profitto del capitale. Ma ogni forma di cooperazione deve volgere ciò che rimane a usi specifici secondo l'indole delle Società cooperative. Questo uso specifico nelle banche popolari è l'aumento illimitato del fondo di riserva. Ribatte infine le idee di Vivante sull'interesse del denaro.

Il prof. Vivante risponde rettificando alcune asserzioni attribuitegli, esprimendo il suo rispetto e la sua ammirazione per l'on. Luzzatti, col quale si dichiara felice di essere sostanzialmente d'accordo.

L'on. Luzzatti, riaffermando i punti principali del suo discorso, trae buon augurio dalla discussione avvenuta per il trionfo dei sani principii della cooperazione.

La discussione proseguirà nella seduta pomeridiana.

Continuano numerosissime adesioni dall'estero e dall'interno; fra esse v'è quella del tedesco Hantzke.

— *Ore 14,20.* — Nella seduta di stamattina del Congresso, dietro proposta del presidente on. Luzzatti, venne anche votato un ordine del giorno, che delibera l'istituzione di una Commissione di cui faccia parte il comm. Francesco Cirio, per lo studio dell'ingegnoso sistema proposto da questi per la " ricevuta agricola „ e da lui esposto al Congresso.

Ore 19,20. — Nella seduta pomeridiana proseguì animatamente la discussione sulla legislazione delle Società cooperative. Vi parteciparono molti oratori. Vennero approvate, salvo leggere modificazioni, le conclusioni del relatore.

Stasera la Banca popolare offre un ricevimento ai congressisti.

Per l'educazione nazionale

Leggevo in questi giorni con uno di quei diletti spirituali che offrono pochi libri, il *Manuale della Bibbia*, compilato da G. M. Zampini, che ha dato in luce l'Hoepli di Milano, arricchendo di uno dei più bei volumi la sua già ricca collezione di manuali.

Lo Zampini ha voluto ed ha saputo cogliere nella Bibbia la nota sociale ed osserva, giustamente, che in nessun libro suona alta, come in questo, quella nota singolare.

E per associazione di idee pensavo se tutti i libri per le scuole non dovrebbero, come il vecchio ed il nuovo testamento, predicare l'amore del prossimo, il perdono, la pace, l'operosità, sicchè questa voce che anima al bene guidi e consigli per tutta la vita i giovanetti, e crescano per tempo all'alta missione civile che vuole essere loro affidata dalle generazioni che se ne vanno.

Che vale insegnare l'aritmetica e la geografia, la lingua nazionale e la storia aridamente, e tutto quanto altro i programmi prescrivono, se precipuamente non s'insegna quel che è necessario alla vita, quel che deve rendere utile e santo il consorzio sociale?

Questo alto concetto educativo della scuola è nella mente e nei propositi di tutti.

Lo ha affermato il nostro ministro Baccelli dinanzi ai rappresentanti della nazione, e si conferma giorno per giorno, così almeno ci auguriamo, sulle cattedre delle nostre scuole normali.

Onde il modesto educatore del popolo, così mal trattato in Italia, si fa, certamente, apostolo di bene in ogni angolo della nostra nazione.

Ma chi segue l'opera di lui, chi lo incoraggia, chi risponde ai palpiti dell'anima sua e calcola i suoi sacrifici?

Quanti e quali mezzi gli offriamo per aiutarlo nell'opera redentrice e patriottica?

Certo, uno dei mezzi più efficaci per lui è il libro buono, il libro fatto bene, dove l'idea sia nobile ed alta, sicchè egli possa vivificarla con la parola, calda d'affetto, e trarne oggetto d'insegnamenti che già abbiano autorità dal libro stampato, e che si elevino ad esempio nella narrazione efficace, e nel ricordo opportuno di fatti onorevoli e di uomini egregi.

E mentre leggeva lo splendido volume dello Zampini, ove si parla della legge morale consacrata in libri che resteranno eterni, ed ove il consiglio e la raccomandazione di educare sono continui, stringenti, ispirati, io mi compiaceva che qualche cosa si fa anche tra noi perchè il libro nuovo per la scuola sia all'altezza della sua missione educatrice.

E, nel corso dei secoli, nella marcia solenne dell'umanità, quanto cammino ha fatto la scienza dell'educazione e quali grandi doveri non si impongono alle generazioni nuove!

Bisogna, io pensavo, raccogliere tutte le tradizioni del passato, valerci dei grandi ammaestramenti che dà la storia dell'umanità, ed educare modernamente, cioè secondo lo spirito del nostro tempo, senza perder di vista quella continuità della morale cristiana che ha sollevato il mondo e lo ha riedificato dalle fondamenta.

E il primo raggio della luce nuova della civiltà,

---

77 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 77

C. BRONTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

CAPITOLO XV.

Non partì per Cambridge il giorno seguente: rimase una settimana, e in quel tempo mi fece sentire quale dura punizione poteva infliggere un uomo buono, ma duro, coscienzioso, ma implacabile, quando si credeva offeso.

Senza un solo atto di aperta ostilità, senza una sola parola di rimprovero, studiavasi di dimostrarmi il suo biasimo.

Non evitava di parlare con me; anzi, ogni mattina mi chiamava, e credo che l'uomo corrotto che era in lui provasse un piacere, che non divideva il puro cristiano, a mostrare con quanta abilità poteva, parlando e operando come al solito, togliere a ogni parola e a ogni atto l'attrattiva e l'interesse che vi poneva prima.

Per me non era più un uomo di carne, ma un uomo di marmo.

Tutto questo era per me una tortura dolorosa e raffinata, e mi teneva in uno stato di ardente indignazione e di continuo dolore.

Sentivo che se fossi divenuta sua moglie, quell'uomo buono avrebbe potuto uccidermi senza farmi uscire una goccia di sangue e senza provare nella sua coscienza, limpida come il cristallo, il più lieve rimorso.

Non soffriva del nostro allontanamento, non desiderava la riconciliazione, e nonostante le mie lagrime abbondanti avessero più volte bagnata la pagina su cui ambedue eravamo curvi, non facevano nessuna impressione sul suo cuore di pietra e di metallo.

Qualche volta era più affettuoso che mai verso le sorelle, perchè temeva che la sua freddezza non mi convincesse che mi aveva bandita, e voleva aumentare quella differenza col contrasto.

Allora certo era più cattivo, ma per principio.

La sera precedente alla sua partenza per Cambridge passeggiavo sola nel giardino.

Guardandolo, mi rammentai che, nonostante la sua durezza, mi aveva salvata la vita e che eravamo parenti, e volli fare un ultimo sforzo per riconquistare il suo affetto.

Mi avvicinai a lui e gli dissi:

— Saint-John, sono infelice perchè siamo corrucciati; facciamo la pace.

— Spero invece che noi siamo amici — mi disse, fissando la luna.

— No, Saint-John, non siamo amici come prima, lo sapete bene.

— Lo credete? Allora avete torto. In quanto a me, non auguro male a nessuno, e vi voglio bene.

— Lo credo, Saint-John, perchè so che siete incapace di desiderar male a nessuno, ma come vostra parente desidero un altro affetto che quella universale filantropia che estendete agli estranei.

— Certo — disse — il vostro desiderio è giusto e non vi considero come un'estranea.

Queste parole dette in tono tranquillo, ma freddo, mi mortificarono.

Se avessi ascoltato l'orgoglio e la collera, lo avrei lasciato subito, ma in me vi era qualcosa di più forte che quei sentimenti.

Ammiravo l'ingegno e i principii di mio cugino, facevo molto conto del suo affetto e mi era doloroso il perderlo; così gli dissi:

— Dobbiamo separarci così, Saint-John? E voi partirete per l'India senza avermi detta una sola parola affettuosa?

— Cessò di fissare la luna e mi guardò in faccia.

— Quando anderò nell'India vi lascierò forse, Jane? Non venite meco?

— Voi mi avete detto che non potevo, a meno di sposarvi.

— E voi non volete? Persistete nella vostra risoluzione?

Non si può credere come le persone fredde sgomentino con il gelo delle loro domande.

La loro collera somiglia alla caduta di una valanga.

— No, Saint-John — dissi peraltro — non vi sposerò; persisto nella mia risoluzione.

— Vi domando il perchè di questo rifiuto.

— Altra volta — dissi — era perchè non mi amavate; ora è perchè mi abborrite quasi. Se vi sposassi, mi uccidereste.

Le guancie e le labbra di lui si fecero livide.

— Vi ucciderei, vi uccido già. Le vostre parole sono violente, indegne di una donna e false. Esse rivelano lo stato infelice della vostra mente e meriterebbero serii rimproveri. Sarebbero imperdonabili, ma è dovere del cristiano di perdonare al suo simile fino a settantasette volte.

Avevo fatto peggio, mentre era mia intenzione di cancellare dalla sua mente le traccie della prima offesa.

— Ora — dissi — mi odierete. E' inutile di tentar con voi una riconciliazione; vedo che mi sarete eternamente nemico.

Queste parole lo colpirono, perchè racchiudevano una verità.

Le sue labbra pallide si contrassero e mi accorsi quale collera inflessibile avevo suscitata in lui.

— Voi interpretate male le mie parole — esclamai afferrandogli la mano. — Vi assicuro che non ho voluto offendervi nè affliggervi.

Sorrise amaramente e liberò la sua mano dalla mia.

— Ora — disse — è probabile che ritratterete la vostra parola e che non vogliate più venire in India?

— Scusate — dissi — voglio venirci come vostra compagna.

Vi fu un lungo silenzio, e non so quale lotta si combattesse in lui fra la natura e la grazia; ma i suoi occhi mandavano una luce strana e il viso era alterato.

Egli disse finalmente:

— Vi ho già provato che è impossibile che una donna della vostra età segua un uomo della mia, senza che sieno uniti dal matrimonio. E ve ne ho parlato in modo che mi fa pena di sentirvi insistere.

Lo interruppi, perchè tutto quello che suonava rimprovero davami coraggio.

— Saint-John — dissi — ragionate, perchè ora sragionate.

« Vi dite offeso di quello che ho detto, ma non lo siete, perchè col vostro spirito superiore non potete ingannarvi sulla mia intenzione. Vi ripeto sarò il vostro aiuto se volete, ma mai vostra moglie.

Egli divenne di nuovo mortalmente pallido, ma represse la collera, e mi rispose enfaticamente, ma senza alterarsi:

— Non posso accettare che una donna che non è mia mi aiuti nella missione. Mi pare che potreste accordarvi con me, ma se siete sincera nella vostra offerta, parlerò a un missionario, la cui moglie ha bisogno di qualcuno per aiutarla.

Il seguito in quarta pagina

fatta padrona di sè, deve penetrare nella scuola, in quell'umile scuola, alla quale vanno non senza speranze i figliuoli del popolo, e dalla quale attendono, non senza trepidazione, tutti gli uomini un avvenire migliore per coloro che debbono ad essi succedere.

Ed il libro, questo splendido trionfo della civiltà, deve essere appunto il messaggero della buona novella; e deve, entrando nella scuola, riuscire anche a varcarne i confini, perchè sia largo dei suoi benefici al fanciullo, quando non udrà più la voce autorevole del maestro, e li porti a coloro che ormai nulla possono più aspettare dalla scuola.

Bisogna in una parola che il libro, dedicato al fanciullo e frutto per la scuola, istruisca il fanciullo dilettandolo, e possa anche essere letto dagli adulti, e rimanere compagno all'alunno quando si sia fatto uomo.

Ed in realtà in molte case, nella maggior parte delle case, quale altro libro entra all'infuori di quello comprato con sacrifizio al figliuolo il giorno in cui si inaugura l'anno scolastico?

Ed io mi confortava, ripeto, che questa alta missione educatrice, avessero inteso alcuni autori didattici (parlo naturalmente degli ultimi libri) che hanno ora pel nuovo anno scolastico dato in luce il frutto delle loro fatiche, destinato all'incremento dell'istruzione e dell'educazione.

E me ne compiacevo altresì perchè per fare dei libri buoni non basta la valentia dello scrittore. Ci vuole anche chi lo segua nei suoi intendimenti, li comprenda e porti il suo contributo di buona volontà, superiore ad ogni idea di speculazione e di guadagno. L'editore, in una parola, in fatto di libri, è l'arbitro della situazione.

E l'editore non sarà mai benemerito dell'istruzione senza il soccorso di buoni scrittori, come i buoni scrittori, date le condizioni presenti, rimarrebbero nell'oscurità senza un editore buono.

E' stata perciò idea felice quella avutasi in Roma di costituire una Società Editrice, la " Dante Alighieri „ la prima che sia sorta nella capitale d'Italia dopo 25 anni di vita libera, e che di essa siano parte viva ed interessata non gente data esclusivamente al commercio, ma letterati, insegnanti, uomini della scienza e della politica.

La " Dante Alighieri „ rappresentata da un uomo egregio e valentissimo nelle discipline didattiche, il prof. Enrico Minelli, produce libri d'indole varia e precipuamente scolastici, dopo averne avuta l'approvazione da un comitato di uomini veramente chiari, costituitosi nel suo seno, come il Marinelli, il Gotti, il Carutti, il Moschen, il Celli, il Bacci e lo Zoglio.

Ed infatti pel nuovo anno scolastico con gli intendimenti ai quali accennavamo sopra, sono venuti alla luce per le scuole elementari i corsi di lettura dovuti allo Zoglio e al Castelli, la storia del Bucci e del Gotti, le nozioni varie della Maria Cavanna Viani Visconti, la geografia della Giglioli-Caselli, l'aritmetica del Mirelli e del Rossi, la grammatica del Mariani, l'atlante geografico del Marinelli, i diritti e i doveri del Signorini.

Non è certo compito nè desiderio nostro esaminare queste pubblicazioni; ma le segnaliamo perchè, in realtà, segnano un passo avanti nella letteratura didattica, e perchè tutti questi libri sono ispirati al concetto altissimo di educare ed istruire il fanciullo alla vita, secondo le sane esigenze di una pedagogia rinnovellatasi col rinnovellarsi dei tempi.

Il fanciullo, in questi lavori veramente ineccepibili per lingua, per stile, per metodo, per precisione scientifica, è messo a contatto con la vita vera; e là vive realmente in ogni pagina.

La storia, ad esempio, immaginosa, talora drammatica, saputa scegliere nei suoi fatti, tra quelli che più si avvicinano ai sentimenti e al cuore del popolo, è destinata ad essere libro che deve sopravvivere alla scuola e accompagnare poi l'uomo nella famiglia. Lo stesso dicasi dei libri di lettura: e ve ne sono anzi del Castelli per casa e per scuola, tutti originali, vivi, nei quali, per recare un esempio, si offrono infine gli autografi di uomini illustri.

Nè, parlando della Dante Alighieri, si esclude che altri in Italia sia benemerito della pubblica istruzione come il Bemporad di Firenze e il Sandron di Palermo, del quale io ho sul tavolino due opere auree per le scuole, i corsi di lettura del Gabrielli riordinati dal Pecorella e riveduti da Paolo Mantegazza e quelli della Teresa e di Ferruccio Orsi, riveduti da Raffaello Fornaciari.

E tutti questi libri dello Zaglia, del Castelli, del Bacci e del Getti, degli Orsi e del Gabrielli io, che non sono orami più fanciullo, ho letti con alto godimento intellettuale, sicchè staccandomi con dolore dal volume dello Zampini sulla Bibbia, ho dovuto riflettere su questo che uno dei più grandi conforti dell'uomo moderno è quello di poter vivere la vita dell'anima nelle pagine di un libro. *Lector.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica. — L'Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Ispettorato delle ferrovie i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 6500, per l'ampliamento e la sistemazione del piano caricatore coperto nello scalo merci a piccola velocità (ex-Romane) nella stazione centrale di Napoli.

L. 3200, per l'applicazione di sonerie elettriche di controllo ai segnali a disco girevole delle stazioni di Pianerottolo e di Ariano, lungo la Foggia-Napoli.

La Società Adriatica ha inoltre sottoposto all'approvazione governativa:

Rinnovazione del materiale rotabile durante il novennio 1896-1905, alla cui spesa dovrebbesi provvedere col terzo fondo di riserva. Questo preventivo considera come rotabili da demolirsi e da radiarsi dall'inventario, 60 locomotive, 440 carrozze e 1200 carri; e fissa l'acquisto dei seguenti rotabili in sostituzione di quelli da demolirsi; 55 locomotive, 370 vetture e 690 carri.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bergamo, 19 (p. c.) — Come avevo preveduto nell'ultima mia, in seguito ad ordini pervenuti dal ministro dell'interno, il prefetto Serafini ha posto il veto alla grande dimostrazione clericale che doveva aver luogo domani, per iniziativa della federazione delle Associazioni cattoliche per evitare la conseguenza di un inevitabile conflitto colle Società liberali che avevano organizzato una contro-dimostrazione.

Le associazioni clericali interverranno al Congresso alla spicciolata.

Forlì, 19 (p. c.) — Il processo per l'assassinio del compianto deputato conte Luigi Ferrari si svolgerà nella seconda quindicina del prossimo mese. Il Gattei è imputato di omicidio ed altri nove imputati di complicità.

Finora il Gattei non ha scelto alcun difensore.

Torino, 19 (p. c.) — Domani per cura del sotto-Comitato regionale della Croce rossa italiana sarà chiamato in servizio di mobilitazione il personale addetto al primo treno ospedale, per le esercitazioni teorico-pratiche, che avranno la durata di tre giorni. Prima degli esperimenti di carico e scarico dei feriti dal treno al bivio del Vallino, saranno tenute conferenze teoriche per l'istruzione del personale.

Tortona, 19 (p. c.) — Domani avrà luogo la inaugurazione della nuova linea tramviaria Tortona-Castelnuovo Scrivia.

Si preparano a Castelnuovo speciali festeggiamenti fra cui un banchetto al quale sperasi interverrà l'on. ministro Saracco.

Firenze, 19 (p. c.) — Coll'intervento di numerosi soci e di molti invitati ebbe luogo questa sera l'inaugurazione dei nuovi locali dell'associazione generale degli impiegati in via Ginori, che furono ammirati pel buon gusto col quale sono arredati. La festa che ebbe puramente carattere famigliare non poteva riuscire più gaia e cordiale.

— Il Commissario di polizia municipale Gabriello Veglia venne proditoriamente aggredito al Caffè dell'Unità, dall'ex guardia cittadina Luigi Girgenti che gli vibrò due colpi di coltello al viso. Il feritore venne arrestato; il ferito in gravi condizioni venne condotto all'ospedale di S. Maria Nuova.

Napoli, 19 p. c. (*Ventafrida*) — Il sig. Ernesto Mazzola, antico economo della compagnia dell'acquedotto di Serino, è fuggito con la somma di Lire 81,000 in tanti biglietti da L. 1000 e L. 500, ricevuto dal cassiere per pagare il canone di ricchezza mobile dovuto dalla compagnia.

Il Mazzola ha 50 anni ed è ammogliato.

Non è stato ancora arrestato.

Ancona, 19 (p. c.) — Sulla spiaggia della vicina Sinigallia venne gettato dalle onde il trabaccolo *Senigallia*, mancante dell'equipaggio che era composto di sette uomini, e proveniva da Trieste carico di legname diretto alla nostra città.

Altre barche furono pure rinvenute arenate sulla spiaggia senza alcun marinaio a bordo.

Il piroscafo *Villam* che fa il viaggio normale da Trieste ad Ancona da due giorni non si è visto e credesi rifugiato all'isola di Cherso.

Il numero delle vittime segnalate finora è di 15, ma molte altre barche mancano ancora dal porto, e non si sa quale sorte abbiano incontrato.

Si lamenta qui giustamente che sia stata levata la r. nave che stazionava nel nostro porto durante l'inverno per prestare soccorso in caso di disastri, e si spera che dopo le disgrazie che si hanno ora a deplorare le autorità faranno i dovuti uffici presso il governo, onde sia ripristinata la permanenza di una nave, adibita a tale utilissimo scopo.

Fermo, 19 (p. c.) — Ebbero luogo oggi solenni funerali, cui prese parte l'intera popolazione, in onore della compianta contessa Caterina Vitali-Ravenna spenta da fiera malattia all'età di 34 anni.

E' vivissimo fra noi il rimpianto per la nobile estinta che era da tutti amata per le sue virtù e per la pietà esemplare con cui soleva beneficare quanti ricorrevano al suo cuore generoso.

Catania, 19 (p. c.) (*Grassi*) — Ieri in un momento, e quando meno ce l'aspettavamo, si è scatenato un violento temporale.

Nel nostro porto alcune barche pescherecce vennero capovolte.

I marinai a stento poterono salvarsi, meno certo Catania Paolo, il quale travolto dalle onde vi perdette miseramente la vita.

— Nel territorio di Centuripe è stato arrestato il pericoloso latitante Costa Pasquale che già faceva parte della distrutta banda Abate e che fu uno dei capi organizzatori del sequestro dei ricchi proprietari fratelli l'alvirenti.

Ci auguriamo che continuando con tale attività presto si giunga alla completa sparizione di questi audaci malfattori.

Camerino, 19 (p. c.) (*Ayrton*). — Non vi è chi rammenti una nevicata così precoce e copiosa come quella verificatasi la scorsa notte.

I danni sono piuttosto rilevanti, perchè nella parte più montana non è ancora giunta a termine la vendemmia. Molte piante hanno dovuto cedere sotto il peso della neve accumulatasi in gran quantità sovra esse.

Torino, 20, ore 21,50. — (*Lino*). Giunge in questo momento la notizia che la contessa Luisa ved. Panissera, imparentata con parecchie famiglie dell'aristocrazia piemontese, ritornando ieri da un pellegrinaggio alla cappella di Carmaix, veniva colta lungo la strada da improvviso malore; doveva perciò essere ricoverata nel convento delle Giuseppine di Modane, dove lo stesso giorno moriva.

Il conte Felice Rignon, sindaco della nostra città, imparentato coll'estinta, è partito subito per provvedere pel trasporto della salma a Torino.

— La *Piemontese* pubblica un telegramma del suo corrispondente in cui si raccoglie la voce che il prefetto di Torino, comm. Ramognino, sarebbe collocato a riposo.

Genova, 20, ore 24. — Alle ore 19 il vapore *Calabro* partiva pel Plata con 876 passeggeri.

All'uscita dal porto investì una barca da diporto contenente dieci persone. Tre di queste si aggrapparono alla barca capovolta, cinque raggiunsero la spiaggia a nuoto, due vennero salvati dalle imbarcazioni del *Calabro* e grazie alle pronte cure tutti si riebbero. E' stato constatato che non vi è alcuna vittima.

Il *Calabro* fu lasciato proseguire la sua rotta.

Collisione fra piroscafi.

(S) **Genova**, 20. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Malta, entrando in porto ebbe stamane una collisione col vapore greco *Ekaterina Cuppa*, proveniente da Taganrog carico di grano.

L'*Ekaterina* ebbe un largo squarcio sopra e sotto la linea d'immersione.

Accorsero le autorità portuarie.

L'*Ekaterina* fu fatto arenare in prossimità del ponte Colombo per evitare l'affondamento.

Il *Paraguay* fu danneggiato a prora.

Nessuna disgrazia di persone.

Genova, 20, ore 24. — Una Commissione d'inchiesta, presieduta dal capitano di porto, determinerà le responsabilità per la collisione del *Paraguay* e dell'*Ekaterina Cuppa*, il cui carico è avariato per tre quarti.

Si lavora per acciecare lo squarcio, indi prosciugare e rimettere a galla il vapore. Si sbarca la parte del carico non avariata. I danni si calcolano a circa 200,000 lire. Il *Paraguay* ha guaste e contorte le lamiere alla prora.

Nuovo Rifugio alpino.

(S) **Lecco**, 20 — Oggi la sezione milanese del Club alpino inaugurò un Rifugio sulla vetta del Grigna settentrionale, a metri 2403.

Erano rappresentate le sezioni del Club alpino di Lecco, Bergamo, Como e Sondrio.

Parlarono il presidente Gabba ed il vicepresidente Cederna.

Chiuse la festa alpina un banchetto di cento coperti all'Albergo della Corona di Malta a Lecco.

Il riordinamento del Banco di Napoli

(Vedi numero di ieri).

LO STATUTO.

Sessioni ed attribuzioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 24. — Il Consiglio di amministrazione si aduna ogni settimana in tornata ordinaria.

Art. 25 — Il numero dei presenti, perchè una deliberazione sia valida, non potrà essere minore di quattro.

Art. 26. — Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.

Art. 27. — Il Consiglio d'amministrazione:

delibera sulla forma e sui distintivi dei biglietti al portatore, per la parte che riguarda l'Istituto, dei vaglia cambiari e degli assegni bancari, osservate le disposizioni di legge;

formula le proposte sulla creazione, il ritiro e l'abbruciamento dei biglietti al portatore, in conformità alla legge e ai regolamenti;

determina le condizioni delle operazioni del Banco;

fissa la ragione dello sconto e quella dell'interesse sulle anticipazioni, osservate le disposizioni dell'art. 26 dell'allegato *P* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

delibera sull'impiego dei fondi ordinari disponibili e sull'investimento dei capitali costituenti la massa di rispetto;

assegna alle sedi e alle succursali i fondi per i rispettivi impieghi, e prescrive le norme da seguirsi nella ripartizione di essi fra le varie specie di operazioni;

fissa i corrispondenti del Banco all'interno e all'estero;

approva e modifica le norme disciplinari pel buon andamento del servizio, ai termini del regolamento;

delibera sulle proposte da presentarsi al Governo, dopo il voto del Consiglio generale, per le modificazioni dello statuto e del regolamento;

propone al Consiglio generale i ruoli organici del personale con la indicazione degli stipendi rispettivi;

propone al Ministro del Tesoro la terna per la nomina del segretario generale e dei direttori di sede;

delibera sulla destinazione, sul collocamento in aspettativa, sulla disponibilità, sulla revoca, sulla destituzione e sul collocamento a riposo del segretario generale e dei direttori di sede;

nomina, secondo i ruoli organici e le norme stabilite dal regolamento, gli altri impiegati del Banco, e prende tutti i provvedimenti che li riguardano;

determina le cauzioni che devono essere prestate dai cassieri e dagli altri impiegati aventi responsabilità materiale, e, ai termini del regolamento, ne determina lo svincolo;

delibera, in conformità all'art. 3, sulle proposte da presentare al Consiglio generale per la istituzione o la soppressione di sedi, succursali od agenzie;

approva i contratti;

delibera sulle transazioni, alienazioni per asta pubblica e sulle permute dei beni patrimoniali del Banco, quando il loro valore complessivo non sia superiore a L. 30,000: queste deliberazioni devono essere prese ad unanimità di voti, e devono essere comunicate al Consiglio generale nella sua prima adunanza;

propone al Consiglio generale l'approvazione delle transazioni, alienazioni e permute di che sopra, le quali siano state deliberate a semplice maggioranza, o quelle le quali superino il valore di L. 30,000;

delibera sulle proposte di affitto dei beni del Banco;

delibera le cancellazioni e le restrizioni di ipoteche iscritte a favore del Banco, nonchè le surrogazioni a favore di terzi;

ha facoltà, altresì, di deliberare, nei casi di urgenza, le alienazioni a trattativa privata, di immobili di pertinenza dell'Istituto, purchè la vendita abbia luogo per un prezzo non inferiore a quello d'inventario o a quello in base a cui siano, in qualunque modo, pervenuti all'Istituto: queste deliberazioni devono essere prese ad unanimità di voti e comunicate al Consiglio generale nella sua prima adunanza.

Direttore generale.

Art. 28. — Il direttore generale è nominato con regio decreto, su proposta del ministro del Tesoro, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 29. — Esso rappresenta il Banco di fronte ai terzi. Convoca il Consiglio generale e il Consiglio d'amministrazione del Banco; ed è incaricato della esecuzione del regolamento e delle deliberazioni dei detti Consigli;

interviene con voto deliberativo alle tornate dei Consigli medesimi;

provvede all'ordinamento generale del servizio;

sottopone alle deliberazioni dei Consiglio generale il rendiconto e il bilancio dell'esercizio decorso;

provvede alle operazioni in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, e in divise estere, osservando le disposizioni di legge;

provvede, sulla proposta dei direttori degli stabilimenti, alla restituzione delle somme che oltrepassino L. 4000, dovute dal Banco su fedi di credito, polizze, polizzini ed altri titoli nominativi dispersi, previe le formalità e le cautele richieste dai regolamenti;

propone al Consiglio di amministrazione le terne da sottoporsi al ministro del Tesoro per la nomina del segretario generale e dei direttori di sede;

propone al Consiglio medesimo la destinazione, il collocamento in aspettativa, la disponibilità, la revoca, la destituzione e il collocamento a riposo del segretario generale e dei direttori di sede;

propone allo stesso Consiglio la nomina, destinazione, promozione, il collocamento in aspettativa, la disponibilità, la revoca, la destituzione e il collocamento a riposo, di tutti gli altri impiegati del Banco;

senza diminuzione della propria responsabilità, può farsi coadiuvare dai consiglieri di amministrazione di nomina governativa in quelle attribuzioni amministrative nelle quali creda utile il loro diretto concorso;

propone al Consiglio di amministrazione i nomi dei corrispondenti e rappresentanti del Banco all'interno ed all'estero;

provvede alla sostituzione temporanea dei direttori e dei cassieri delle sedi e delle succursali nei casi d'assenza o d'impedimento dei titolari;

accorda agli impiegati ed ai salariati i congedi che non oltrepassino un mese, e per una sola volta all'anno;

prende quei provvedimenti disciplinari, riguardanti il personale, che il regolamento gli dà facoltà di adottare, salvo a riferirne al Consiglio d'amministrazione nella sua prossima tornata;

ordina le verifiche e le ispezioni che crede necessarie;

destina gli avvocati e i procuratori per la difesa del Banco nelle cause in cui sia impegnato, scegliendoli nell'albo approvato dal Consiglio di amministrazione;

destina gli ingegneri per qualsiasi lavoro di carattere tecnico, scegliendoli nell'albo approvato come sopra;

esamina ed approva le situazioni generali del Banco;

firma la corrispondenza, la girata degli effetti, gli ordinativi, le polizze e i mandati di pagamento, ai termini del regolamento;

fa al Consiglio di amministrazione ed al Consiglio generale tutte le proposte che giudica utili al Banco e al buon andamento dell'amministrazione, sia nei rapporti col pubblico, sia nei rapporti interni;

in generale, compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio generale ed al Consiglio di amministrazione.

Art. 30. — E' vietato al Direttore generale di concedere sconti ed anticipazioni.

Art. 31. — Il Direttore generale, in caso di assenza o di impedimento, designa il consigliere di nomina governativa che dovrà sostituirlo.

Segretario generale.

Art. 32. — Il Segretariato generale è nominato dal Ministro del Tesoro, sopra una terna proposta dal Consiglio di amministrazione.

Egli è alla immediata dipendenza del Direttore generale, lo coadiuva in tutte le sue incombenze, e sopraintende al servizio di tutti gli uffici del Banco.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero Finanze. — *Uffici tecnici.* — Camussi Emilio, ingegnere di 2.a classe a Milano è promosso alla 1. cl. — Cariani Giovanni, ingegnere di 3.a classe è promosso alla 2.a cl. — Armano Antonio, ingegnere di 5.a classe a Potenza è promosso alla 4.a cl. — Bassetti cav. Vitaliano, ingegnere capo di 2.a classe in aspettativa per motivi di salute è richiamato in attività di servizio all'Ufficio di Udine e trasferito a Siena — Turazza cav. Giovanni Battista, ingegnere capo di 1.a classe a Verona è trasferito ad Udine.

— *Ricevitori del Registro.* — Frisicchio Giovanni, ricevitore a Grottaglie è nominato sotto ispettore a Bologna — Gragsi Francesco, sotto ispettore a Bologna è nominato ricevitore a S. Leo — Greco Ernesto, ricevitore a Nocera Umbra e Langone Silvio idem, Nizza Monferrato sono stati collocati in aspettativa.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi saliti a doll. 0.60 1/4 allo staio; i granturchi in ribasso fino a 0.38 1/2 e le farine extra state invariate a dollari 2.75 al barile.

In Germania e in Austria-Ungheria i mercati granari ebbero tendenza al sostegno.

In Francia sopra 295 mercati 10 soltanto furono in ribasso e 38 in aumento; gli altri o sostenuti o invariati.

In Italia i grani continuarono a salire, i granturchi accennarono a migliorare, i risi a favore dei compratori, la segale sostenuta e l'avena in rialzo.

A Livorno i grani di maremma da L. 22 a 22,50 al quintale.

A Bologna i grani arrivati quasi a L. 23, i granturchi da 15.50 a 16 e i fagiuoli bianchi a 20.

A Verona i grani da L. 20.50 a 22.25 e il riso da 34.50 a 39.

A Milano i grani della provincia da L. 21.75 a 22.25, l'avena da 15.25 a 15.75 e la segale da 16 a 16.50.

A Torino i grani piemontesi da L. 22 a 22.50, i granturchi da 15.25 a 19.25 e il riso da 30.75 a 38.25.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da L. 12 a 15.

A Napoli i grani bianchi a L. 21.50.

Uve e vini.

In Arezzo l'uva nera si vende da L. 20 a 23 al quintale e la bianca da L. 18 a L. 19; a Padova la rossa da L. 13,75 a 20,25 e la bianca da L. 11,75 a 16,75; a Fano la nera da L. 21 a 22,50 e la bianca da L. 18 a 23,42; a Rovigo la uva nera da L. 20 a 28 e la bianca da L. 20 a 22; a Verona l'uva nera da L. 17,50 a 21,50; a Casalmonferrato l'uvaggio da L. 21,70 a 23,50; a Fossano l'uvaggio da L. 13,50 a 16; a S. Damiano d'Asti la barbèra da L. 18,50 a 21,50 e a Nizza Monferrato l'uvaggio da L. 17 a 20 e la barbèra da L. 19 a 20,50. Nei vini regna sempre molta incertezza. In Alcamo con domanda alquanto attiva i mosti da L. 75 a 80 per botte di 413 litri alla stazione; a Castellammare del Golfo per i mosti si è praticato L. 80 per botte di 408 litri sul luogo di produzione; a Milazzo i mosti pagati fino a L. 24 all'ettol. sui luoghi di produzione e a Riposto i prezzi variano da L. 12 a 16 per misura di 68 litri. A Bari i vini bianchi nuovi da L. 28,50 a 31 all'ettolitro, i neri da taglio L. 31 e i cerasuoli da pasto da L. 25 a 25,50; e a Gardò nelle Puglie i mosti da L. 40 a 45 la salma di 186 litri e a Galatone a L. 50 la salma.

Bestiami.

A Bologna i bei capi buini o pingui o di buona promettenza e fattura se allievi, ebbero smercio facile e rimunerativo; i negozianti speditori all'estero e quelli delle regioni circostanti comprano assai e sgombrano del meglio i mercati e le fiere. Lo scarto solo è in disagio e perdente; si temeva un regresso, ma oggimai non è possibile. Nei maiali qualche miglioramento; i salumai hanno pagati i pezzi grossi L. 100 e 105; bensì comprano poco ed attendono una temperatura più bassa. I prezzi che si pagano nelle varie piazze italiane sono di L. 55 a 80 al quintale vivo per i bovi da macello; di L. 70 a 90 per i vitelli e di L. 100 a 110 a peso morto per i maiali grassi.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 255 a 257; detti quadrupli di gr. 96 da 267 a 270, detti di vino extrafini di gr. 96/97 da 275 a 276; detti di vinaccie di gr. 95 da 253 a 255 e la acquavite da 117 a 123.

Canape.

A Napoli in seguito alle molte contrattazioni con l'estero ed anche alle crescenti domande dall'interno, l'articolo tende all'aumento. Prezzi da 73 a 81 al quintale per paesana e da L. 69 a 74 per Marcianise.

A Bologna le migliori canape vendute da 83 a 85,75 e le stoppe di qualche merito da 47 a 51,50.

Sete.

A Milano le greggie 8/10 di marca quotate a L. 53; dette classiche a L. 52; dette di 1., 2. e 3. ord. da L. 49 a 46; gli organzini di marca a L. 62; detti classici a L. 60; detti di 1., 2. e 3. ord. da L. 58 a 54 e le trame a 2 capi di 1. ord. 18/20 a L. 53.

A Torino discreti affari specialmente negli organzini.

Le greggie quotate da L. 45 a 55 a seconda del titolo e gli organzini da L. 50 a 60.

A Lione transazioni meno attive ma sempre animate per le greggie italiane e francesi.

Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Piemonte extra 9/10 a fr. 54; dette di Napoli 9/10 di 1. ord. da L. 50 a 51; gli organzini 18/20 di 1. ord. da L. 57 a 58 e le trame 20/22 di 1. ord. a L. 53.

Olî d'oliva.

A Genova hanno cominciato ad arrivare oli nuovi di Sicilia, vendite discrete ai prezzi seguenti: Riviera ponente da L. 94 a 120; Sardegna da L. 106 a 120, Bari da L. 95 a 105; Romagna da L. 96 a 120; Calabria da L. 100 a 105; Termini nuovi da L. 95 a 96 e gli oli da ardere da L. 84 a 90.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 110 a 140 e a Bari di L. 90 a 105.

UNA PUBBLICAZIONE DI CIRCOSTANZA

E' con vivo compiacimento che noi annunziamo la pubblicazione della traduzione del libro *Mittheilungen über meine Reise in der Colonia Eritrea.*

Sin dal primo suo apparire la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dopo attento esame del libro stesso conchiudeva che lo sviluppo della Colonia Eritrea dà motivo a sperare che in avvenire l'Italia troverà un compenso ai sacrifici fatti.

Il capitano d'artiglieria cav. Goffredo Mottura che appartenne per parecchi anni alle truppe coloniali, cedendo ogni suo diritto a favore dell'ospedale Umberto I, in Massaua ne ha intrapreso la traduzione e ci presenta ora un bel libro di circa 300 pagine il quale offre un interesse sempre crescente per chiunque si occupi della nostra colonia.

Noi pertanto mentre raccomandiamo la lettura di un libro che tra gli altri pregi ha anche oggidì quello dell'attualità, non possiamo che esternare un sentimento di gratitudine sia verso l'autore, sia verso il traduttore.

SPORT

Una gran marcia di resistenza.

Milano, 20, ore 9. — Desta un vivissimo interesse la gara indetta dal *Corriere della sera* per una marcia pedestre di resistenza, su percorso di 55 chilometri da compirsi nel tempo massimo di dodici ore. La gara ha raccolto nientemeno che 1548 inscritti, tutti individui superiori ai 16 anni, ed uno persino moncherino, provvisto di gamba meccanica.

Appartengono a Società sportive, di M. S., d'istruzione, di divertimento di Milano e di fuori.

La partenza ha avuto luogo stamane alle ore 5 precise da piazza del Duomo, dove i partenti, in numero di 1203, furono ordinati in centurie in ordine d'iscrizione ch'essi portano con fascia al braccio. A Porta Venezia fu lasciato loro libero il passo — passo che dev'essere sempre l'ordinario di marcia, la corsa non essendo consentita che per gli ultimi 150 metri.

L'itinerario è il seguente: Milano, Monza, Muggio, Desio, Bovisio, Saronno, Milano Porta Sempione.

Fu disposto per il servizio di controllo ed anche di soccorsi d'ambulanza medica lungo il percorso; ma il tempo è fresco, le strade buone e si prevede che non avverranno inconvenienti gravi. Giacchè poi non si tratta di sforzarsi eccessivamente per guadagnare il 1° piuttosto che il 2° premio. Non v'è differenza di premi: tutti gli arrivati nelle 12 ore avranno la medaglia d'argento e diploma — tutte le Società che conteranno cinque loro membri vincitori nella gara avranno una medaglia d'argento dorato — le Società che conteranno il maggior numero di soci vincitori avranno una corona d'argento.

L'esito di questa corsa darà luogo ad utili confronti con le marcie militari.

E' noto che la nostra fanteria ha percorsi da 25 a 35 km. al giorno, e sol nelle marcie forzate, impiegando dalle 14 alle 16 ore, percorre 50 km. I bersaglieri fanno dai 30 ai 40 km., e 50 nelle marcie forzate in 12 ore. Ma i soldati hanno armi e bagagli e camminano in fila e non riposano quando vogliono.

— *Ore 23* — I partenti della marcia di resistenza pedestre arrivarono quasi tutti entro il tempo massimo di ore 12.

Alle ore 12.30 arrivò Alfredo Vera, sedicente studente socio dell'Unione dei dilettanti di corse pedestri coprendo il percorso di 55 chilometri in ore 6.20. Lo seguivano a breve distanza sino alle ore 13.45 altri 60. Alle ore 18 gli arrivati erano 1163.

Corti, con una gamba di gomma, arrivò alle ore 15.40; Giani, ex-garibaldino, cinquantaseienne, alle ore 16.36.

Il maggior numero dei primi arrivati in gruppo lo diede la Società " Forza e coraggio. „

Fra i pochi incidenti ve ne fu uno solo di notevole; il baccano fatto all'ufficio di controllo di Desio alle ore 10, dove i corridori, irritati per la poca esattezza del servizio, strapparono i registri.

Si intromisero i carabinieri.

Le corse a San Siro.

(N) **Milano**, 20 (*San Siro*) ore 15,45 — Giornata splendida. Sul *turf* concorso numeroso e nel *pesage* pubblico estremamente elegante.

Assistono le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Brianza (corsa a vendere) di lire 1500, distanza metri 1200 circa. Si ritira *The Copper Queen* di T. Rook *seniore*. Alla partenza succede un incidente. Tre cavalli si slanciano prima che lo *starter* abbassi la bandiera bianca. I commissari segnalano la partenza buona. Arrivano *Sabina* di T. Rook *seniore*, *Varenna* di Teodorico Cacace e *Tazza* di T. Batsford.

In seguito a reclamo i commissari annullano la corsa che si ripete, ma *Sabina* rifiuta di parteciparvi.

Arrivano prima *Mongrana* (favorita) di T. Rook *juniore*, seconda *San Giorgio* di Adolfo Ragusa, terzo *Ruggero* di Calderoni.

Si impegnano nuove discussioni; gli scommettitori per *Sabina* reclamano la vincita o almeno la restituzione delle quote. Si paga invece secondo il risultato della corsa finale. L'agitazione non cessa.

Seconda corsa, premio Bovisa (corsa a vendere) di lire 1500, distanza metri 900 circa. Si ritira *Mirette* del marchese Trivulzio. Arriva prima *Lucia* di T. Rook *juniore* per mezza lunghezza su *Foedora* del barone Bordonaro, la quale oltrepassa per due lunghezze e mezzo *Assietta* (favorita) di Costanzo Sinesi.

— *Ore 17,15* — In seguito all'incidente della prima corsa tutti i fantini sono stati multati di 200 lire.

Terza corsa premio San Siro (*handicap*) di lire 4000, distanza m. 3200 circa.

Si ritirano *Penelope* della razza Sansalvà e *Miss Greta* di T. Batsford, *seniore*.

Palmira della razza di Sansalvà fornisce una magnifica rapida corsa. All'ultimo momento *Royal Hart* della razza Volta che era secondo passa quarto, preceduto da *Cassio* del barone E. Angeloni e da *Naesib* di Sir Rholand che resta *outrider*.

Il premio guadagnato da *Palmira* nelle scommesse ascende a 4780 lire.

Quarta corsa " Gran Criterium „ internazionale di lire 6000, distanza metri 1150 circa. Si ritira *Mosquito* della razza Volta. Calderoni dichiara di vincere con *Torpedine*, favorita, quotata sotto pari.

Invece arrivano primo *Glaucus* di T. Rook *seniore* quotato 6, precedendo per corta testa *Lady Fred* di Calderoni quotata 5. *Torpedine* arriva terza.

— *Ore 18,35.* — Quinta corsa, premio Bullona (steeple-chase-handicap) di lire 2500, distanza metri 4000 circa. Si ritirano *La Boiere* di Meuricoffre e *Bruto* del cav. Felice Schleiber.

In causa di *Annestown* del Conte Verde, Tesio che, ristabilitosi dalla caduta di giovedì, monta la sua cavalla *Nichette*, trattiene alquanto e cade insieme a Lispi che lo segue su *Gisella* del marchese Marignoli. Nessun danno. *Dalila* di Modigliani, Tesio, favorita, battè brillantemente *Annestown*.

Sesta corsa, premio Bonasco (corsa di siepi a vendere) di lire 1500, distanza metri 2700 circa. Sei partenti. Arrivano in quest'ordine: *Saltino*, favorito di Giovanni Rook; *Mincio* del barone Angeloni, e *Marie Antoinette* del marchese Marignoli.

Le corse finiscono mentre annotta.

Corse velocipedistiche a Torino.

(N) **Torino**, 20, ore 21.50 — (*Lino*). Oggi hanno avuto luogo altre corse velocipedistiche.

L'interesse si concentrava sulla grande *poule* internazionale nella quale giunse primo Huet, secondo Audux del V. C. Torinese.

Nella corsa dei *tandems* giunsero primi Pasta e Tomaselli, secondi Hantwast e Borissowschy e terzi Rusconi e Lungrossi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 21 Ottobre 1895 — S. Orsola.

Leva il sole alle ore 6,20 m. - Tramonta alle 5,20 s.
Leva la luna alle ore 9,18 m. - Tramonta alle 6,20 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 ottobre 1895.

Europa pressione alquanto bassa Sud Italia; minima al Nord, sensibilmente alta Centro. Lapponia 744; Arcangelo 748; Siracusa 752; Zurigo 766.

Italia 24 ore: barometro disceso sei milli. Sicilia, intorno due Nord, Centro; venti settentrionali forti alto Adriatico, freschi altrove; pioggie Sud, Marche, Romagne; temperatura ancora diminuita alta Italia, Sicilia brinate estremo Nord; mare agitato alto Adriatico.

Stamane sereno Nordovest continente, piovoso Sicilia; venti deboli freschi settentrionali.

Barometro 762 a 766 valle padana, 760 Cagliari, Ancona, 757 Napoli, Bari, 752 estremo Sud.

Mare mosso agitato.

Probabilità: venti settentrionali freschi specialmente Sud cielo vario Nord Centro, nuvoloso con pioggie Sud, temperatura sempre bassa; mare agitato coste meridionali.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

20 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 17,3	Minim. 4,6		
	osservata a ore 15	13,8		
Temp. del suolo osservata alle ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	11 3	12,5	15,3	17,0

Sciarada-Sonetto.

Curva la fronte, *prima* e prosternata
Giace presso l'altar la penitente
E dinanzi alla Vergine adorata
Si prepara a pregar fervidamente.

Di gramaglie la chiesa è pavesata
Ove compunta adunasi la gente
E dai fiochi barlumi è rischiarata
Che spandon gli *altri* giù languidamente.

Essa prega la Vergine ed implora
Che storni dal suo capo i tristi mali
Onde l'anima s'ange e s'addolora.

E giura de' suoi falli a pentimento
Gli umani abbandonar fatui *totali*
E votarsi al Signor entro un convento. Gh.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
MORTE-METRO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Cuochi belgi e cuochi francesi.

Il recente viaggio del Re dei belgi a Parigi ha avuto delle conseguenze inattese.

Il Re, assai soddisfatto della cucina parigina, ha deciso di affidare al capo cuoco e al pasticciere della Corte la missione delicata di andare a studiare a Parigi la preparazione delle pietanze e dei pasticcini, che gli sono sembrati più graditi.

Questa decisione ha messo sossopra i cuochi belgi. Un amministratore della loro Società protesta contro l'idea del Re e indirizza la sua protesta alla stampa e la prega di inserirla al solo scopo che i cuochi belgi possano mantenere la fama acquistata dopo trenta anni di perseveranza e di devozione alla loro arte, così difficile a imparare.

Il peso di Bismarck.

Un abitante di Stuttgart racconta, in un giornale di quella città, che è riuscito a penetrare nella camera da letto del principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

Egli ha guardato tutto minuziosamente e rende un conto particolareggiato delle sue osservazioni.

L'oggetto che gli è sembrato il più interessante è la bilancia dove il signor de Bismarck si pesa tutte le mattine, quando esce dal letto, vestito soltanto di una camicia e calzato di pantofole.

Sopra una tavola, accanto all'istrumento, si trova un taccuino, dove il principe segna il suo peso di proprio pugno ogni giorno dell'anno.

Alla fine del 1879 l'onnipotente cancelliere era ingrossato enormemente: pesava allora 242 libbre.

Oggi tutto è cambiato: fisicamente il signor de Bismarck non pesa più che 202 libbre e la sua unica preoccupazione è di diminuire ancora

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,8 — minimo: 5,0.

Le nostre scuole. — Il *Messaggero* chiama *sciagurato* e *disgraziatissimo* l'ordinamento delle nostre scuole comunali e fa appello alla collaborazione delle famiglie interessate degli „ insegnanti che non mangiano alla greppia, dei pratici che hanno dignità e vigoria di carattere per rimettere in carreggiata i parassiti della pubblica istruzione alti o bassi che siano! „ Nientemeno!

In verità per conoscere quale sia l'andamento delle nostre scuole non c'è bisogno d'incomodare tante brave persone: basta fare una visita ad alcune scuole per persuadersi che c'è ben poco da rimettere in carreggiata e che i parassiti della pubblica istruzione con i relativi papaveri non germogliano fortunatamente nelle nostre istituzioni scolastiche.

Pur troppo fra noi vi sono di coloro per i quali tutto procede a rovescio.

Ora non diciamo che le nostre scuole non possano lasciare in qualche cosa a desiderare; ma, via, voler sostenere che il loro ordinamento è *sciagurato* è tale una enormità che non può ammettere discussione.

L'aumento continuo degli alunni prova come i padri di famiglia apprezzino e stimino le nostre istituzioni scolastiche, il progresso delle quali fu indiscutibilmente costante: progresso nella spesa, nel numero delle scuole e degli alunni e nel profitto ottenuto.

Da 41 scuole con 120 classi aperte nel 1870 si è saliti a 102 scuole con 884 classi, e da 6291 iscritti a 29,994. Così da una media del 45 per cento di alunni promossi su 100 esaminati, si è toccata una media del 73 e fino dell'81 per cento, cifra notevolissima e difficilmente raggiunta in altre città. Il personale insegnante ebbe poi in Roma miglior trattamento che in qualsivoglia altra città del Regno.

Ma, prescindendo da tali considerazioni d'ordine generale, sa dirci il *Messaggero* quali altri comuni del Regno possano vantare un ordinamento scolastico più corretto dal punto di vista didattico ed igienico? Nulla, infatti, fu da noi trascurato per dare alle nostre scuole un indirizzo educativo essenzialmente moderno. L'istituzione dei Giardini d'infanzia e degli Educatorii sorti per iniziativa del Comune, basta a giustificare la nostra asserzione. Per quanto poi riguarda l'igiene, si è provveduto alla compilazione di uno schedario scolastico utilissimo per poter all'occorrenza allontanare subito gli alunni presi da malattie contagiose, alla somministrazione di medicine, alla compilazione di uno speciale manuale sulle malattie infettive e di una carta biografica degli alunni che potrà adottarsi con vantaggio in tutte le nostre scuole.

Non esageriamo pertanto. Discutiamo serenamente quelle riforme che potessero sembrare utili ed opportune: ma non demoliamo *a priori* con avventate affermazioni un ordinamento che più volte si meritò gli encomi dei pratici e dei competenti.

L'igiene nelle scuole — L'ufficio d'igiene municipale ha incaricato una Commissione speciale di una visita nelle scuole private per riferire sui locali delle medesime per quanto riguarda l'aereazione e la salubrità e quanto si riferisce alle moderne esigenze didattiche e pedagogiche in relazione all'ambiente scolastico.

L'on. Baccelli a Tivoli. — Invitato dalla cittadinanza, ieri l'on. Alfredo Baccelli, accompagnato dalla sua gentile signora, si recava a Tivoli, accolto da tutte le autorità locali, dalle associazioni e dal Convitto nazionale.

All'on. Baccelli, dopo un ricevimento al municipio, fu offerto allo *Chalet* un sontuoso banchetto di centodieci coperti.

Fu una riunione simpatica. A lui brindarono il deputato provinciale Guglielmi, il sindaco cav. Giannozzi, il rettore del Convitto cav. Accettella, Coccioni, esilarantissimo, Tani Enrico, Lolli, Petrocchi.

Rispose a tutti brillantemente l'on. Baccelli, che fra gli applausi dei presenti baciò il suo avversario politico nell'ultima lotta elettorale, cav. Coccanari.

Proceduto dalle bande cittadine, il corteo degli intervenuti al banchetto percorse la città recandosi al Convitto Amedeo di Savoia.

L'on. Baccelli visitò quindi il riformatorio governativo, insieme alle autorità locali e alle personalità cittadine, ricevuto dal segretario cavalier Cremona. Informossi delle varie discipline, lodandone l'indirizzo eminentemente educativo.

Gli alunni eseguirono un esperimento pompieristico, riuscitissimo, sotto la direzione del professor Oreste Coccanari.

Suonava il concerto del Riformatorio.

Dovunque l'on. Baccelli ricevette vivissime dimostrazioni di simpatia.

Dopo il ricevimento al palazzo Giannozzi, l'on. Baccelli accompagnato dal popolo festante, dal concerto e da tutte le autorità, compreso il pretore Papadopoli, riparti insieme alla sua signora alla volta di Roma fra unanimi applausi.

I commercianti dall'on. Barazzuoli — Ieri una Commissione dell'Associazione commerciale romana, presieduta dal comm. Cavallini, si recò dall'on. Barazzuoli, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per fargli presente le tristi condizioni del commercio nella piazza di Roma ed invocare alcuni provvedimenti.

L'on. Barazzuoli accolse assai cortesemente la Commissione, assicurandola che avrebbe preso in considerazione le sue proposte, agevolando in ogni modo tutte quelle iniziative che fossero riconosciute utili ed efficaci.

I lavori del Tevere — Come annunziammo, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla sistemazione del Tevere e costruzione del relativo muraglione sulla sponda destra, da m. 85 circa a valle dell'asse di ponte S. Angelo fino al muraglione già costruito presso S. Giacomo alla Lungara.

Il costo dei lavori ascende a L. 7,550,000, da eseguirsi o con appalto unico, o con due separati appalti, uno dal ponte S. Angelo al ponte di S. Giovanni de' Fiorentini, l'altro dal detto ponte al muraglione già costruito presso S. Giacomo della Lungara.

In occasione della costruzione del muraglione, si costruirà in pari tempo la spalla destra del ponte Vittorio Emanuele, salvo il rimborso della relativa spesa da parte del Comune di Roma, cui spetta la costruzione del detto ponte.

Pubblica istruzione. Essendosi reso vacante il posto d'insegnante di lingua inglese anche nella scuola superiore femminile E. F. Fusinato, la Giunta ha deliberato che sia prorogato fino al 25 corrente il termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso già bandito per la scuola commerciale femminile e che, parificate le condizioni pei posti suddetti, sia fatto un unico concorso per la nomina di due insegnanti.

Congresso dermo-sifilopatico. — Ieri si tenne la terza seduta del Congresso.

Il prof. Majocchi di Bologna svolse una dotta conferenza sull'Esitema polimorfo.

Sull'argomento riferirono Campana e Carruccio.

Seguirono le comunicazioni del dott. Oro: un caso di dermatite mercuriale maligna e un caso di eritema balsamico e del prof. Mosca: un caso di osteo-periostite gommosa dello sterno con ulcerazione, nevrosi e frattura spontanea consecutiva.

Il Congresso di medicina interna — Domani alle 9 1\2, nell'aula magna della nostra Università, sarà inaugurato il Congresso di medicina interna.

Parlerà l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

I professori Maragliano e Foà presenteranno le loro relazioni sulla sieroterapia.

Al Circolo artistico. — Il Circolo artistico, per iniziativa del suo presidente senatore Monteverde, offrirà un banchetto agli autori dei monumenti inaugurati in Roma in occasione delle feste pel 25° anniversario.

Tombola — Domenica prossima alle 4 1\2, nel piazzale del Lungotevere tra il Portico d'Ottavia e piazza del Pianto, verrà estratta una tombola di lire 3000, a beneficio dell'ospizio di Santa Margherita.

I negozianti di vino a banchetto — Nel *restaurant* Valiani, alla Stazione ferroviaria, ieri ebbe luogo l'annunziato banchetto per solennizzare il 25° anniversario della liberazione di Roma ed insieme l'anniversario della inaugurazione della bandiera sociale.

Il banchetto - come sempre - riuscì animatissimo. Alla tavola d'onore sedevano il presidente dell'Associazione, cav. Chiappa, il vice-presidente della Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma, sig. Vannisanti, il cav. Cerletti della Società fra i viticultori italiani, un rappresentante del Circolo enofilo ed il sig. Lucchese della nota ditta vinicola Carpenè-Malvotti (la quale cortesemente aveva voluto offrire agli intervenuti al banchetto il suo famoso *champagne*) il dott. Gori e parecchi altri.

Data partecipazione di una lettera di adesione del cav. Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio, dell'avv. Aguglia ed altri, il cav. Chiappa alla stura dei brindisi prese la parola.

Cominciò dal ringraziare il dott. Gori, medico sociale, ed il sig. Lucchese rappresentante di una ditta che nella industria vinicola italiana tiene alta la concorrenza con lo *champagne* francese per avere accettato cortesemente l'invito dell'Associazione.

Rilevò i progressi dell'Associazione, dimostrando come essa siasi resa benemerita dell'industria vinicola e vantaggiosa ai lavoratori.

Accennò quindi all'agitazione promossa contro le Cooperative di consumo, provando come nella maggior parte esse non siano che Società di speculazione e come pertanto si debba loro negare qualunque privilegio che torni a danno del commercio libero.

A questo — disse — tende l'opera della associazione. Concluse augurandosi che l'azione della Società possa riuscire proficua per la classe dei viticultori e terminò bevendo a Roma italiana, ai grandi uomini che prepararono e compirono l'unità d'Italia, all'avvenire economico del nostro paese, alla concordia fra capitale e lavoro.

Fu vivamente applaudito.

Risposero assai felicemente il signor Colacito per la stampa, il signor Molinari e il cav. Vannisanti per la Società dei negozianti, che accennando alle iniziative della Società da lui rappresentata nel Congresso di Venezia fece voti, fra unanimi applausi, per l'abolizione di tutti i privilegi.

Bellissimi versi lessero il collega Gianquinto ed il signor Cioppettini.

Riassumendo una riunione simpatica, cordiale, animatissima.

Nozze. — Ieri ebbero luogo le nozze del signor Achille Navarro con la gentile e leggiadra signorina Rosina Toscano; testimonio dello sposo fu il signor Maurizio Mendes e della sposa signor Settimio Spagnoletto.

Alla fortunata coppia, che ora si trova a Firenze, mandiamo le nostre sincere felicitazioni.

Club Esquilino. — Ieri sera, nella sala Astorri in via Volturno, inaugurò il 2° anno di vita il Club Esquilino.

La festa di inaugurazione fu rallegrata da un concertino di violini e mandolini egregiamente diretto dal maestro Bergami e composto dei signori Coccia, Tamburelli, Tucchini, Di Napoli, Guidotti, Paolucci, Amadori, Bergami Antonio e Pino che eseguì scelti ballabili assai applauditi.

Le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora.

Un club velocipedistico. — Si è costituita in Roma una nuova Società di *Ciclisti viaggiatori*, con sede in via delle Tre Pile n. 7.

Scopo della Società, che conta al suo nascere più di trenta soci fra i più noti ciclisti della capitale, si è quello di promuovere gite nella provincia romana e di fornirle di tutte le comodità.

Il Consiglio direttivo è riuscito così composto: Presidente: Alessandro Calza - Direttore della gita: Enrico Console - Consiglieri: Sbolci, Topi, Forcella, Rasso e Mazzantino - Revisori: Panatta e Basso.

La quota sociale è di lire 4 mensili. La prima gita avrà luogo nell'entrante settimana.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone italiane e straniere.

— Il Santo Padre ha indirizzato al cardinale Monescillo, arcivescovo di Toledo, ed ai vescovi di Spagna una lettera di ringraziamento per il loro indirizzo collettivo in protesta contro le feste del 20 settembre.

Il documento pontificio è accompagnato da una lettera d'invio del card. Rampolla.

— E' atteso in Roma mons. Bormet, vescovo di Viviers. Scenderà a S. Chiara.

— Il Vicario apostolico dei copti, che trovasi ancora in Roma con alcuni ecclesiastici e laici del Vicariato, ha ricevuto dall'Egitto una lieta notizia. Sessanta famiglie copte di Alessandria domandano di tornare in seno alla chiesa cattolica, e nell'istesso tempo chieggono che si eriga una cappella per celebrarvi le loro funzioni.

— Oggi, alle 12, saranno ricevuti dal Papa i granduchi Costantino di Russia e la granduchessa Vera di Würtemberg e il loro seguito.

Il bambino caduto in via Mameli. — In via Goffredo Mameli, N. 47, piano primo, abita il possidente Boscarini Carlo Magno, d'anni 40, di Anagni, vedovo con quattro figli, Pierina d'anni 11, Arduino d'anni 9, Savina d'anni 8 e Domenico di anni 4.

Verso le 7 di iersera il Boscarini è uscito per recarsi dal fratello Antonio, in piazza Cairoli, lasciando in casa il piccolo Domenico addormentato in letto.

Durante la sua assenza il bambino si destò e montato sopra una sedia, apriva la finestra.

Disgraziatamente, sportosi un po' troppo fuori del davanzale, riparato da una piccola inferriata, precipitava nella sottostante via.

Accorsi il carabiniere Merlini Attilio della vicina caserma ed alcuni cittadini, il bambino fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove poco dopo accorreva il povero padre in uno stato da far pietà.

Il bambino aveva riportato la frattura della base del cranio. Alla mezzanotte era in fin di vita.

Avvelenato dai funghi. — Ieri sera alle 11 si presentava all'ospedale della Consolazione il muratore Ronzi Achille d'anni 27 romano con forti dolori di ventre.

Egli racconta che nel pomeriggio in casa dello zio Salvatore Fea in via del Macao n. 9 pianoterra, aveva mangiato dei funghi con la polenta andando quindi a dormire nella locanda in via Bocca della Verità n. 5.

Dubitasi che si possa trattare di funghi venefici.

L'omicidio di via Margana. — In seguito a mandato di cattura fu ieri arrestato Amicizia Galileo, d'anni 16, romano, che il 22 settembre scorso in piazza Margana feriva l'amante Gallucci Albina, d'anni 30, da S. Giorgio, domestica, morta ieri l'altro alla Consolazione in seguito alle ferite riportate.

L'Amicizia è imputato di ferimento seguito da morte.

Il ferimento al vicolo del Cinque — Bonacci Lucia vedova Tulli di anni 40, da Anagni, al vicolo del Cinque n. 67, piano terra, ieri alle 20 litigò con la figliastra Luisa Di Tommasi in Salvatori. Questa, alzata una sedia, colpiva la matrigna alla faccia, producendole ferita che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

I ribelli. — Antonelli Sante, d'anni 43, da San Marino, facchino presso la Ditta Strein e Verdini Vincenzo, d'anni 38, da Cercavia, facchino presso l'impresa Maggi, nel passare la porta San Giovanni provenienti da Frascati si rifiutarono all'invito della guardia Testi Adolfo di scaricare i mobili di cui era carico un carro che il Verdini conduceva. Malgrado le insistenze avendo continuato a rifiutarsi di adempiere alle intimazioni dell'agente oltraggiando le guardie vennero arrestati.

Gl'incerti del paciere. — Alle 6 di ieri sera in piazza Madama s'impegnò una rissa fra quattro individui che erano stati a bere all'osteria di Scarpone.

Il vetturino Coppa Costantino d'anni 52 d'Albano che li aveva condotti con la vettura, intromessosi per dividerli si buscò vari colpi di coltello fra i quali uno al ventre.

Egli credendo che non si trattasse di cosa grave, dopo aver fatto i conti col suo padrone si recò alla sua abitazione al vicolo del Leopardo ma giunto colà non potendo più reggersi, fu accompagnato alla Consolazione dal facchino Crocca Agostino e dal carrettiere Testi Carlo.

Fu dichiarato in pericolo di vita essendo la ferita penetrante in cavità.

Coltellate. — Verilli Pasqua, d'anni 36, da Piediluco, ieri nel pomeriggio si recò a passeggiare in via delle Tre Madonne fuori porta del Popolo con certo Di Marchi Marziale, d'anni 28, da Serra dei Conti, calzolaio, abitante in via dei Cappellari 57.

Dalle parole si venne ai fatti e il Marziale cavato di tasca il coltello feriva la Pasqua alla mammella sinistra.

A San Giacomo fu giudicata guaribile in dieci giorni.

— Alle 6 1\2 nella scuderia Belardi, in via San Vito, il carrettiere Pesaresi Luigi d'anni 43, da Rimini, per futili motivi veniva a questione con certo Samuele, calzolaio, e riceveva da questi una coltellata alla schiena.

Guarirà in 10 giorni.

Un colpo di fucile. — Gabriele Loreti, d'anni 27, da Roma, mentre stava raccogliendo della cicoria nella tenuta Calabresi fuori porta S. Pancrazio, fu ferito alle gambe da un colpo di fucile esploso dal guardiano della tenuta. Ne avrà per dieci giorni.

Botte in via Marforio. — Alle 5 pom. di ieri in via Marforio per futili motivi certo Aghitti Antonio, d'anni 31, da Serone, lustratore di pietre, venne a questione con suo cognato Vincenzo Serafini e si buscò una scarica di pugni e calci con relative contusioni guaribili in dieci giorni.

Cavallo in fuga. — Un cavallo a corsa sfrenata scendeva ieri per lo stradone di S. Giovanni in Laterano. Lungo il percorso investiva lo storpio Parisi Domenico senza fargli alcun male, la vettura n. 1661 danneggiandola fortemente ed infine andava a dar di cozzo contro un carro, di cui è rimasto sconosciuto il numero ed il conduttore. Il cavallo si fracassava la zampa posteriore cadendo a terra.

La guardia municipale Mari fece venire il carro dello stabilimento delle Sardigne dove il disgraziato animale fu trasportato per essere ucciso.

Investimenti ciclistici. — In via del Paradiso Natangeli Giorgio d'anni 19, romano, garzone d'oste, veniva investito da un velocipede. Riportò una ferita alla gamba destra.

— Altrettanto capitava a Sammarini Emilia di anni 9 da Ascoli Piceno in via San Francesco a Ripa. La poverina riportò una ferita alla fronte.

Il padre Giuseppe, vivandiere del 5° bersaglieri la condusse alla Consolazione.

I ladri — Ieri alle 12 ignoti ladri penetrarono nella abitazione di Gallo Alfonso, da Napoli, abitante al vicolo Brunetti N. 16, direttore tecnico dello Stabilimento della *Riforma*.

Rubarono un portafoglio contenente L. 3730 che trovavasi nascosto sotto la fodera di una poltrona, più alcuni oggetti d'oro e d'argento del valore di L. 1000.

Accorsi sul posto funzionari e agenti stabilirono gravi indizi di reità sul conto del portiere Procaccini Giuseppe, d'anni 57 da Ancona, e sulla di lui moglie Baldacconi Amalia, d'anni 40 da Montottone, e sulla serva del derubato Luttero Annita, d'anni 24 da Formia.

Furono arrestati.

— I soliti ignoti, con lo stesso sistema, penetrarono ieri stesso nella abitazione di Moreschi Alessandro, professore di canto della Cappella Sistina, abitante in via Parione N. 23 piano 4°, e vi rubarono due bottoncini d'oro, due polsi, 28 medaglie d'argento con l'effigie di Pio IX e Leone XII, un revolver e L. 330 in danaro. In tutto un valore di 500 lire circa.

— Iersera terminata la consueta funzione nella chiesa di S. Filippino, in via Giulia, di fronte a piazza Padella, il chierico chiuse a chiave la porta della chiesa. Poco dopo gli inquilini udirono del rumore. Accorsi constatarono che alcuni individui tentavano di aprire la porta della chiesuola. Dato l'allarme i ladri si diedero alla fuga lasciando a terra alcuni scalpelli.

— E' stato arrestato, per tentativo di furto di orecchini in danno della bambina Senzanonna Domenica e sorella Albina, d'anni 5, in via Cola di Rienzo, Lupi Giovanni, d'anni 24, da Roma, abitante in via Natale Del Grande, N. 2.

— In danno di certa Perugia Allegra, negoziante in via Giubbonari, N. 45, fu rubato un cappotto di panno nero del valore di L. 15.

Dalle indagini fatte dalla questura risulta che il cappotto era stato sottratto da certo Lardelli Giovanni, d'anni 31, da San Severino.

— Alle 15, in via Florida, fu arrestato Ferraresi Guido, d'anni 25, da Roma, autore di furto di una scatola di sardine all'olio pel valore di cent. 80, in danno del pizzicagnolo Porraca Achille.

— Il brigadiere Tallarico della sezione Macao arrestava Leonardi Antonio, d'anni 34, da Corvaro ricercato per sospetto autore di rapina e Fanelli Antonio, d'anni 36, da Corvaro, per contravvenzione all'ammonizione.

Roba rubata. — Le guardie Fiodi ed Esposito, alle 9 di iersera in via Capo di Ferro, rinvennero in terra un materasso e due guanciali. Si sospetta che sia roba proveniente da qualche furto.

Furto ed arresto. — La notte scorsa fu arrestato Prisco Luigi, d'anni 39, da Ottaviano, in flagrante furto di galline e di alcuni sacchi vuoti che si trovavano nel recinto attiguo alla bottega dell'orzarolo Orazi Salvatore, romano in via della Lungara n. 29. Il Prisco eravi penetrato mediante scalata.

Disgrazie. — Verso le due della decorsa notte Neridi Pietro, d'anni 55, da Serrone, essendo ubbriaco cadde presso i Tre Archi riportando due ferite alla testa. Ne avrà per una settimana.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — A grande richiesta stasera ultima replica della brillantissima *pochade: Zampa legata*. Domani poi spettacolo d'onore della Saporetti-Sichel con: *Ma Camarade*.

QUIRINO. — Come fu annunziato stasera: *La Luna*, l'azione mimica di Beyssier, in tre quadri, mai finora rappresentata in Italia.

Seguirà il balletto comico: *Yvonnette* che piace e diverte ogni sera di più.

Ed ora una gradita e buona sorpresa: per mercoledì sarà posto in scena *Il Barbiere di Siviglia* con la nota e valentissima Adele Garbini e col tenore Chinelli.

La Garbini ha cantato al Reale di Madrid, al Liceo di Barcellona, al S. Carlo di Lisbona, e financo all'Opera di Parigi: il Chinelli non ha bisogno di presentazioni: bastino i successi da lui ottenuti, or non è molto, al Nazionale per la memoranda stagione rossiniana.

Questi due nomi soli ci assicurano della eccellenza della esecuzione del *Barbiere* immortale.

Ci si fa poi sperare, ci si perdoni l'indiscrezione, che a quest'opera ne seguano altre pure semiserie come il *Fra Diavolo* ecc. appartenenti ad un repertorio ingiustamente dimenticato, lavori che, pur contando degli anni, vantano una freschezza che pur troppo non si riscontra in molte opere moderne.

Ci auguriamo che questa speranza venga realizzata e, francamente, data l'impresa, non sarà certo difficile.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Zampa Legata*, ore 21.
Quirino. — *La Luna*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta arrivarono ieri alle ore 18,40 a Monza e furono ricevuti alla stazione dal Re, dalla Regina, dalle autorità tutte e da grande folla.

L'on. ministro Morin è partito per Venezia ieri mattina accompagnato dal contrammiraglio Cottrau e dal suo aiutante di bandiera cav. Giorgi.

L'on. Morin si è recato a Venezia per ispezionare i servizi dipendenti dal suo ministero e non per i lavori del Porto, come ha detto qualche giornale.

E' arrivato da Napoli l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, e iersera ebbe un colloquio con l'on. Crispi.

E' partito per Napoli l'on. Salandra.

L'on. Bonghi.

Le ultime notizie da Torre del Greco sullo stato di salute dell'on. Bonghi, pervenute all'Associazione della stampa, sono alquanto gravi.

L'egregio uomo si era recato nel dolce e mite clima del golfo di Napoli per ritemprare la sua salute, ma purtroppo da qualche giorno il suo stato desta apprensione.

Facciamo fervidi voti che la forte fibra dell'on. Bonghi possa resistere alla violenza del male.

Il Prefetto di Napoli.

E' arrivato in Roma il prefetto di Napoli comm. Municchi, ed ha avuto un colloquio con l'on. Crispi.

Non è esatto che il comm. Municchi debba lasciare la sua residenza di Napoli per altra destinazione.

Il comm. Simeoni.

Il R. Commissario del Banco di Napoli, comm. Simeoni, ha presentato al ministro del Tesoro la relazione della sua gestione per l'amministrazione di quell'istituto.

Crediamo di sapere che il comm. Simeoni data la consegna del Banco al comm. E. Arlotta, non tornerà più al suo posto di direttore del Demanio.

Egli è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Pei lavori parlamentari.

Crediamo di sapere che nel prossimo Consiglio di ministri sarà stabilito il giorno della riapertura della Camera, fra il 15 e il 20 novembre.

Per l'esposizione finanziaria.

Secondo il *Bollettino* delle finanze, ferve nella Ragioneria generale del Tesoro il lavoro per poter presentare al ministro on. Sonnino, entro la prima quindicina del mese di novembre, i documenti contabili che serviranno, unitamente ai relativi allegati, di base alla sua esposizione finanziaria alla prossima riapertura della Camera. In ogni evento, tali documenti saranno presentati al Parlamento già stampati entro il mese di novembre prossimo.

Tali documenti consistono:

a) Nel bilancio di previsione dell'esercizio 1896-97.

b) Nel progetto di legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio 1895-96.

c) Nel rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno 1895.

Gli stati di previsione per l'esercizio 1896-97 saranno mantenuti nei più stretti limiti delle probabilità, desunte dalla passata esperienza e da esatti calcoli fatti sulla potenzialità produttiva dei nuovi provvedimenti finanziari, in guisa che il riepilogo di detti stati di previsione, dal quale emergeranno i risultati complessivi di essi, non abbiano a lasciar luogo, nella misura del possibile, a veruna delusione.

Per quanto non siano ancora stati esaminati tutti i conti consuntivi, che dalla Ragioneria di ciascun Ministero sono stati trasmessi alla Ragioneria generale prima del 30 settembre scorso è lecito arguire che il rendiconto stesso presenterà risultati abbastanza confortanti.

Elezioni politiche.

Collegio di Sinigaglia. — Risultato di tutte le sezioni. — Inscritti 3359. — Votanti 2264 — Grandi ebbe voti 1295; Sbriscia ne ebbe 907. — Dispersi 52.

Pensioni Mauriziane.

E' imminente la nomina della Commissione incaricata di procedere alla distribuzione delle quattro pensioni Mauriziane ai maestri e maestre elementari.

Per gli esami di commesso daziario

La Commissione centrale che dovrà giudicare delle prove scritte dei candidati ammessi al concorso di commesso daziario è composta come appresso:

Presidente: Comm. ing. Giovanni Varvelli, direttore capo di divisione amministrativo nel Ministero delle finanze — *Membri:* Cav. Carlo Garelli, segretario capo amministrativo nel Ministero delle finanze; cav. Tito Corsi, segretario capo di ragioneria nel Ministero delle finanze; cav. ing. Angelo Tessiore, direttore della dogana di Roma; cav. Carlo Marchente, ispettore comandante il Circolo interno della Guardia di finanza di Roma — *Segretario:* Gaetano Capri, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.

Casse ipotecarie.

Dovendo, nel giorno 1 novembre prossimo, entrare in vigore la legge modificativa delle Casse ipotecarie e degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, affine di meglio chiarire le disposizioni della legge stessa e del relativo regolamento, approvato con regio decreto 25 settembre 1895, e di assicurarne la esatta esecuzione, il ministero delle finanze ha trasmesso agli uffici dipendenti le necessarie istruzioni, affinchè il mutamento fra l'antico e il nuovo ordine di cose non abbia a generare dubbiezze nei ricevitori e negli ispettori incaricati di verifiche negli uffici delle ipoteche.

Tassa scolastica.

E' pronto il decreto per imporre una lieve tassa scolastica ai corsi preparatori delle Scuole normali.

R. Marina.

La r. nave *Etna*, che dopo essere passata in riserva a Venezia, sarà destinata nel Mar Rosso, come dicemmo ieri, avrà il seguente Stato maggiore:

Capitano di vascello (da destinarsi), comandante — capitano di corvetta Canetti Giuseppe, ufficiale in 2° — tenenti di vascello Degli Uberti Guglielmo, Rossi Alfredo, Folco Gabriele — guardiamarina Casana Carlo, Baistrocchi Alfredo, Amici-Grossi Marco, Marvasi Silvio, Bassani Ettore, Durand de la Penne Renzo — capo-macchinista di prima cl. Ferrarone Carlo — capo-macchinista di terza cl. Chiminelli Eugenio — medico di prima cl. Weinert Ernesto — commissario di prima cl. Martina Giuseppe.

A completare lo Stato maggiore di detta nave, allorquando passerà in armamento completo, sono destinati i tenenti di vascello Cortese Cesare ed Alberti Amedeo, nonchè il capo-macchinista di seconda cl. Ceriani Antonio.

Col 1° novembre p. v. il capitano di corvetta Casella Giovanni imbarcherà sulla *Saetta*, in surrogazione dell'ufficiale superiore Pouchain Adolfo. Questi è destinato a prestare servizio presso il ministero.

Il tenente di vascello Navone Luigi è destinato ad imbarcare sulla *Maria Pia*.

Il tenente di vascello Biancardi Vincenzo trasborda dalla *Maria Pia* sulla *Lepanto*, in surrogazione dell'ufficiale Tangari Nicola. Questi si recherà a Venezia destinato a prestare servizio presso quella direzione di artiglieria.

Il tenente di vascello Monaco Roberto è destinato ad imbarcare sul *S. Martino*, in surrogazione dell'ufficiale Nunez-Franco Fortunato.

Il commissario di prima classe Ferri Pietro imbarcherà sul *Lauria* invece dell'altro commissario di prima classe Carone Giulio, il quale, col 1° successivo dicembre, è destinato alla R. Accademia navale.

Il commissario di seconda classe Cogolli Teodoro presterà servizio al comando in capo del terzo dipartimento ed il commissario di seconda classe Brocchieri Ettore presso quella direzione delle costruzioni navali.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è partito da Napoli; l'*Europa* è partita da Napoli il 19 e giunta a Messina; il *Montebello* è partito da Spezia; l'*Umbria* è partita da Shanghai.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Corea

Il *New-York Herald* ha da Seoul in data 17 corrente:

Il Ministro del Giappone ha chiesto al generale Och, ministro della guerra, di firmare una dichiarazione colla quale assumerebbe la responsabilità degli assassinii commessi a Palazzo.

Il generale Och si è rifiutato.

Il Ministro di Corea al Giappone ha dato la sua dimissione.

Kun-Ta-Tchin, capo della cospirazione, è stato nominato in sua vece.

Anche oggi hanno avuto luogo dei disordini nei pressi del Palazzo.

Domani deve essere proclamata una nuova Regina.

(S) **Tokio**, 20. — Il governo riconosce i giapponesi come responsabili dei disordini di Seul.

Parecchi di essi sono stati già arrestati.

L'inchiesta severa continua.

Salute pubblica.

EGITTO. — (S) **Damietta**, 20. — Nove casi di cholera si sono verificati qui venerdì e sette sabato. Un decesso fu pure constatato a Mansura.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, ore 10,47. — Il senatore Magnier ha manifestato l'intenzione di ricorrere in Cassazione contro la sentenza delle Assise che lo condanna ad un anno di carcere.

Il *Gaulois* assicura che diversi giornali pubblicheranno quanto prima i nomi di altri personaggi compromessi nell'affare delle ferrovie del Sud.

— Si ha da Arguen che quell'arcivescovo è agonizzante.

Un discorso di Goblet.

(N) **Parigi**, 20, ore 10,47. — A Tolosa, ad un banchetto, il deputato radicale Goblet, che fu già presidente del Consiglio, biasimò l'attitudine del governo in occasione degli scioperi di Carmaux e preconizzò l'alleanza dei radicali coi socialisti come il mezzo migliore per fare delle riforme serie.

Per le vittorie del Madagascar.

(N) **Parigi**, 20, ore 17,40. — Nel pomeriggio nella chiesa di Notre Dame è stato cantato un *Te Deum* in occasione delle vittorie del Madagascar.

Presiedeva l'arcivescovo card. Richard.

Il presidente della Repubblica Félix Faure e i ministri erano rappresentati.

Una cerimonia simile è stata celebrata nella maggior parte delle città di provincia.

Nel pomeriggio il presidente della Repubblica assistette ad un carosello militare dato a beneficio dei reduci dal Madagascar.

Il carrosello riuscì brillantissimo.

Nel palco del signor Félix-Faure vi erano il Re di Portogallo, il duca di Connaught, il duca di Leuchtenberg, il principe di Oldenburg e il generale Magomiroff.

Varo di un incrociatore

(S) **Bordeaux**, 20. — L'incrociatore portatorpediniere *Foudre* è stato felicemente varato stamane.

Questo bastimento, il primo del genere costruito dalla marina da guerra francese, è destinato ad accompagnare una flotta portando 8 piccole torpediniere della lunghezza di metri 19 che saranno messe in mare al momento del combattimento.

La *Foudre*, costruita interamente in acciaio, ha uno spostamento di 6090 tonnellate, una lunghezza di 116 metri e una larghezza di metri 15.61.

Sarà munita di due eliche, mosse da macchine verticali a triplice espansione. La sua velocità prevista è di 18 nodi e 1\2 e il suo raggio d'azione, a 10 nodi, sarà di 6000 miglia.

La protezione è assicurata da un ponte in acciaio; l'armamento comprenderà 8 cannoni da 100 millimetri 4 da 65 e 4 da 37, tutti a tiro rapido.

L'Esposizione di Bordeaux.

(S) **Bordeaux**, 20 — Il ministro del commercio, André Lebon, ha presieduto nel pomeriggio la distribuzione dei premi dell'Esposizione.

Esso ha pronunziato un discorso nel quale ha constatato l'indiscutibile ripresa degli affari generali.

AUSTRIA-UNGHERIA

I provvedimenti eccezionali in Boemia.

(S) **Vienna**, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del ministero dell'interno, la quale abolisce i provvedimenti eccezionali del 12 settembre 1893 per Praga e dintorni.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

L'*Imparcial* di Madrid ha ricevuto un lungo telegramma da Key West (Florida) in cui si annunzia, che mercoledì scorso è stata pubblicata colà la costituzione di una Repubblica cubana.

Sono in tutto 23 articoli. L'11.o dice che gli insorti non possono trattare di pace colla Spagna, perchè è assolutamente necessario che compiano la libertà di Cuba.

Un altro articolo stabilisce che i beni posseduti in Cuba da stranieri i cui Governi riconoscono gli insorti come belligeranti saranno esenti da tasse.

Altri articoli dicono che la Repubblica si impegna a pagare tutti i debiti e a far diritto a tutti i reclami riguardo alla presente guerra e che sarà stabilita la coscrizione.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile

(S) **Buenos-Ayres**, 20. — Si ritiene quasi certo che il Congresso aggiornerà, all'anno prossimo, il progetto sull'unificazione del Debito pubblico.

Il Presidente della Repubblica è sempre malato. Egli si recherà in campagna per due mesi durante i quali il generale Roca assumerà l'*interim* della Presidenza.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 20 il *Nord America* è partito da Montevideo per Genova e il *Las Palmas* ha proseguito da Pernambuco per Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 13 al dì 19 ottobre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 15	1 35
Buoi e vacche da erba f. d.	„	1 05	1 15
Buoi e vacche di Sardegna „	„	— —	— —
Vitelli da latte „	„	1 65	1 75
Vitelli di campagna „	„	1 60	1 70
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	22 —	22 25
Grano id. id. id. 2. q.	„	21 —	21 50
Fiore di Farina N. 00	„	36 75	38 25
id. id. „ 0	„	36 25	37 25
id. id. A „ 1	„	35 25	36 25
id. id. B „ 2	„	32 25	33 50
id. id. C „ 3	„	30 75	31 75
id. id. D „ 4	„	28 75	29 25
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	18 75	20 75
Farine nuove	„	18 25	18 50
Fagiuolina	„	22 00	22 50
Fagiuoli con occhio	„	21 50	22 —
Seme di canapa	„	33 —	34 —
Zuccaro extra fino senza tara	„	154 —	154 50
Zuccaro in pani sani grossi	„	157 —	157 50
Zuccaro in pani sani piccoli	„	159 —	160 00
Zuccaro in quadretti comuni	„	162 —	162 50
Zuccaro in quadretti piccoli	„	164 —	164 50
Zuccaro raffinato extra	„	153 60	154 —
Zuccaro Centrifugo	„	158 —	159 50
Zuccaro Semolato	„	153 —	155 50
Burro dell'Agro Romano	„	340 —	360 —
Burro di Milano 1. q.	„	315 —	335 —
Burro di Milano 2. q.	„	305 —	306 —
Burro di Reggio Emilia	„	280 —	290 —
Formaggio a marzolina di Bufala	„	225 —	240 —
Formaggio a marzolina di vacca	„	195 —	210 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	7 00	7 50
Noci di Sorrento 1. q.	quint.	90 —	— —
Fichi secchi comuni	„	55 —	65 —
Zibibbo di Pantelleria	„	55 —	60 —
Sultanina 1. q.	„	60 —	75 —
Nocciole con guscio	„	55 —	60 —
Salacche inglesi invernali	Botte	58 —	68 —
Baccalari San Giovanni	Quint.	60 —	73 —
Baccalari Grand Banc	„	70 —	72 —

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

" Il vostro patrimonio vi esimerà dal chieder soccorso alla società, così non avrete la vergogna di mancar di parola e di disertare l'esercito nel quale vi eravate impegnata di arruolarvi.

Non avevo fatto nessuna promessa formale nè preso impegni di sorta, così quel linguaggio parvemi duro e dispotico. Per questo risposi:

— Non si tratta di vergogna nè di mancata promessa, e non sono costretta punto a andar nell'India, specialmente con estranei.

" Con voi avrei tentato, perchè vi ammiro e vi voglio bene come sorella, ma sono convinta che è inutile che vada in quel paese; non potrei vivervi lungamente.

— Avete paura per voi! — esclamò facendo una smorfia.

— E' vero. Iddio non mi ha dato la vita perchè la perda; comincio a credere che quel che mi chiedete equivalga a un suicidio; del resto, avanti di lasciare l'Inghilterra voglio assicurarmi che non sarei più utile restando che partendo.

— Che cosa intendete dire?

— Non è necessario che mi spieghi; ma vi è una cosa sulla quale ho da molto tempo dubbi dolorosi, e non posso muovermi prima di averli calmati.

— So verso quale oggetto mirate e a che cosa si attacca il vostro cuore.

" La cosa che vi occupa è illegale ed empia; da molto tempo avreste dovuto soffocare quel sentimento e ora dovreste vergognarvi di alludervi. Pensate al signor Rochester!

— Bisogna che sappia che è avvenuto di lui.

— Allora — riprese — non mi resta altro che a rammentarmi di voi nelle mie preghiere, e a pregare Iddio di non far di voi una reproba.

" Avevo creduto riconoscere in voi un'eletta, ma Dio non vede come gli uomini; che la sua volontà sia fatta!

Egli aprì il cancello e scese nella valle.

Entrando in salotto trovai Diana ritta alla finestra e pensosa. Ella posò la mano sulla spalla e mi fissò dicendomi:

— Jane, siete sempre, da qualche tempo, pallida e agitata. Sono sicura che avete qualcosa. Ditemi che cosa avviene fra voi e Saint-John. Vi ha guardato dalla finestra per una mezz'ora, non perchè volessi spiarvi, ma perchè sono impensierita per voi: Saint-John è così strano.

Tacque e dopo poco riprese:

— Sono certa che mio fratello ha qualche intenzione su di voi: per qualche tempo vi ha dimostrato una insolita premura; con quale scopo? Vorrei che vi amasse, Jane. Vi ama? ditemelo!

Ella posò la sua mano fredda sulla mia testa ardente.

— No, Diana, punto.

— Allora, perchè vi segue sempre con gli occhi? Perchè sta così spesso solo con voi? Perchè vi vuol sempre vicino? Maria ed io credevamo che volesse sposarvi.

— E' vero; mi ha chiesto se volevo esser sua moglie.

Diana battè le mani.

— E' appunto quello che speravamo!

— Voi lo sposerete, Jane, non è vero? ed egli rimarrà in Inghilterra.

— Neppur per idea, Diana, il suo solo desiderio, sposandomi, è di avere una compagna che lo aiuti nella sua missione nell'India.

— Come! desidera che andiate nell'India?

— Sì.

— Che pazzia! — esclamò. — Non potreste viverci tre mesi. Non è vero che non ci andrete, Jane?

— Ho rifiutato di sposarlo.

— E per conseguenza s'è indispettito?

— Profondamente; dubito che non mi perdonerà mai; eppure gli avevo proposto di accompagnarlo come sorella.

— Era un'altra pazzia, Jane! Pensate alla fatica, ai disagi in un paese che uccide i più forti. Conoscete Saint-John; vi chiederebbe l'impossibile, non vi accorderebbe mai riposo, e disgraziatamente ho veduto che cedete sempre alla sua volontà. Mi sorprende che gli abbiate dato un rifiuto. Non lo amate dunque, Jane?

— Non come marito.

— Eppure è bello.

— E io, Diana, sono brutta; non possiamo convenirci.

— Brutta, voi? neppur per idea. Siete troppo bellina e troppo buona per esser bruciata viva a Calcutta!

E di nuovo mi supplicò di rinunziare all'idea di accompagnare suo fratello.

— Bisogna bene che vi rinunzi — risposi — poco fa, quando gli ho ripetuto che ero pronta a servirgli di aiuto, è stato scandalizzato dalla mia mancanza di modestia. Non è forse per me un fratello?

— Jane, perchè dite che non vi ama?

— Vorrei che poteste udirlo voi stessa. Mi ha ripetuto che non era per sè che prendeva moglie, ma per adempiere la sua missione, che ero adattata al lavoro e non all'amore.

" Forse è vero, ma, secondo me, siccome non sono atta all'amore, non devo essere atta neppure al matrimonio.

" Diana, sarebbe un supplizio se mi sentissi unita per la vita a un uomo che non vedesse in me altro che uno strumento utile!

— Sì, sì! Non sarebbe naturale, nè tollerabile. Non ne parliamo più.

— Eppoi — continuai — benchè non abbia per lui altro che un affetto fraterno, potrebbe darsi che essendo costretta a divenir sua moglie, le sue qualità mi facessero concepire per lui un amore strano e torturante, poichè qualche volta vi è una elevatezza eroica nel suo sguardo, nelle sue maniere e nel suo dire.

" Oh! allora, quanto sarei infelice! Non desidero l'amore, e se glielo dimostrassi, mi farebbe sentire che è un sentimento inutile, che egli disprezza.

— Eppure Saint-John è buono.

— Sì, è buono e grande, ma tenendo dietro a disegni altissimi, dimentica troppo i bisogni e i sentimenti di quelli che hanno mire meno alte delle sue; così è meglio che essi non lo seguano per tema di essere calpestati. Ecco che torna, vi lascio, Diana.

Vedendo che apriva la porta del giardino, salii presto in camera mia. Ma a cena fui costretta a trovarmi con lui.

Egli si mostrò calmo al solito e credeva che mi avrebbe appena parlato avendo rinunziato ai suoi disegni di matrimonio.

Vidi che mi ero ingannata.

Mi parlò con una cortesia scrupolosa.

Son certa che aveva invocato l'aiuto dello Spirito Santo per dominare la collera.

Quella sera nel fare la consueta lettura, scelse un capitolo della Apocalisse.

Aveva sempre provato piacere nel sentirgli pronunciare le parole della Bibbia, ma quella sera la sua voce aveva un timbro più solenne e più sonoro.

Nella preghiera che tenne dietro alla lettura egli spiegò tutta la sua energia e il suo zelo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.